

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2024-2026**

Provincia di Cremona

Indice generale

PREMESSA.....	4
QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE CONDIZIONI ESTERNE – SCENARIO MACROECONOMICO TENDENZIALE.....	5
SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE.....	7
ANDAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA.....	8
LA PROPOSTA DI LEGGE DI BILANCIO 2024 E LE RISORSE A FAVORE DEL COMPARTO PROVINCE.....	8
STRATEGIE MESSE IN ATTO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO 2024/2026.....	9
I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI.....	10
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO.....	11
ANALISI DEL PROGETTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026.....	12
RESIDUI ATTIVI PRESUNTI E RESIDUI PASSIVI PRESUNTI.....	12
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO.....	12
PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELL’ENTRATA.....	12
PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELLA SPESA.....	13
EQUILIBRI DEL BILANCIO 2024/2026.....	14
VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO: ESERCIZI 2024-2025-2026.....	16
E N T R A T A.....	19
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2023 DEFINITO IN SEDE DI PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO 2024/2026.....	19
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 01/01/2024.....	20
ENTRATE DI PARTE CORRENTE.....	21
ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE.....	21
PROSPETTO PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE.....	21
RISCOSSIONE LOCALE.....	22
PROSPETTO FISCALITA’ LOCALE PER CASSA ANNO 2023.....	22
TRIBUTO TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL’AMBIENTE.....	22
IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE IPT.....	23
RESPONSABILITÀ CIVILE –AUTO.....	23
TRASFERIMENTI CORRENTI.....	24
PRINCIPALI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO VINCOLATI.....	24
CONTRIBUTO DELLO STATO FINALIZZATO.....	25
TRASFERIMENTI PER FUNZIONI DELEGATE.....	25
TRASFERIMENTI REGIONALI CORRENTI FINALIZZATI.....	25
TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI.....	25
PRINCIPALI TRASFERIMENTI DIVERSI CORRENTI VINCOLATI.....	25
ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.....	27
FOCUS SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA E RENDICONTAZIONE DEL LORO UTILIZZO... ..	27
ELENCO PRINCIPALI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI.....	30
ENTRATE DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.....	32
ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.....	35
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA’ FINANZIARIE.....	36
ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI.....	36
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	36
COPERTURA SERVIZI NON ISTITUZIONALI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	37
ENTRATE E SPESE DI PARTE CORRENTE A CARATTERE NON RIPETITIVO.....	38
S P E S A.....	39
SPESA CORRENTE.....	39
SPESA DI PERSONALE.....	40
SPESA PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI.....	44
LIMITI A SPESE PER ACQUISTO BENI, PRESTAZIONE DI SERVIZI E UTILIZZO DI BENI DI TERZI.....	45
SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA.....	46

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE MUTUI NEL TRIENNIO 2024-2026.....	47
INDEBITAMENTO.....	47
OPERAZIONE DI RINEGOZIAZIONE DELLE RATE DEI MUTUI.....	48
SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI.....	48
INDENNITA' DEL PRESIDENTE.....	51
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	51
RISORSE PNRR.....	51
IMPORTI PER INVESTIMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER I QUALI NON SONO STATI PREDISPOSTI I RELATIVI CRONOPROGRAMMI.....	52
FONDI ACCANTONAMENTI.....	52
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.....	52
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'.....	53
FONDO DI RISERVA.....	56
FONDO DI RISERVA DI CASSA.....	56
FONDO RISCHI PER CONTENZIOSO.....	56
FONDO VINCOLATO SU PERDITE DI AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE.....	56
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI.....	57
ALTRI ACCANTONAMENTI.....	57
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.....	58
STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI.....	58
DEBITI FUORI BILANCIO E PASSIVITA' POTENZIALI.....	58
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI.....	58
BILANCIO DI CASSA.....	59
FLUSSI DI CASSA.....	59
ANTICIPAZIONE DI CASSA.....	60
CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	60
BILANCI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI.....	61
ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	61
BILANCIO CONSOLIDATO.....	61
FONDO IMMOBILIARE "ERIDANO".....	61
TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DEI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI.....	62
VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'.....	63
OSSERVAZIONI FINALI.....	63
SEZIONE ALLEGATI.....	63
FOGLIO CALCOLO FCDE.....	63
ELENCO PROGETTAZIONE PNRR.....	63

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, al quale devono attenersi nella predisposizione del bilancio di previsione gli Enti locali in contabilità armonizzata, prevede che al documento contabile debba essere allegata una nota integrativa avente la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio ne individua il contenuto minimo, prevedendo che la nota debba quantomeno illustrare i criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata (in particolare delle entrate tributarie) e di spesa soprattutto delle spese correnti distinte per missione di spesa.

Prevede, altresì, che vengano fornite precisazioni sulla modalità di quantificazione degli stanziamenti concernenti accantonamenti e, in particolare, quelli riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il principio richiede, inoltre, che nella nota integrativa sia data informazione sull'andamento dei contratti derivati eventualmente in essere.

Nel rispetto del suddetto principio, pertanto, la nota integrativa allegata al progetto di bilancio di previsione 2024-2026 si sviluppa in una serie di paragrafi volti a fornire le indicazioni suddette.

L'unità di voto di competenza del Consiglio è rappresentata dalla tipologia, per le entrate, e dal programma, per le spese.

Il Bilancio finanziario di previsione 2024-2026 è stato costruito applicando il "principio della programmazione di bilancio".

Si ricorda che il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente (il DUP e il PIAO per la Provincia), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è pluriennale ed è composto dai seguenti allegati:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie;
- b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macro-aggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale;
- c) l'elenco dei programmi per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- d) l'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti.

Al bilancio di previsione finanziario devono essere allegati:

- a) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato corrente e conto capitale
- c) il prospetto contenente la definizione del fondo crediti di dubbia esigibilità
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- g) il rendiconto di gestione ed il bilancio consolidato deliberati e relativi all'ultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce il bilancio, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'Ente: la Provincia di Cremona ha provveduto alla pubblicazione completa sul sito istituzionale alle pagine <https://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=6780> e <https://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=6045> ;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati (..) dei soggetti considerati nel "gruppo amministrazione pubblica" se non sono integralmente pubblicati nei siti internet degli Enti; viceversa ne viene pubblicato un elenco con l'indicazione dei relativi siti internet:
<https://www.centropadanesrl.it/bilanci/>
<https://www.padania-acque.it/it-IT/bilancio-aziendale.aspx>
<https://www.crforma.it/amministrazione-trasparente/bilanci/>
<https://www.atocremona.it/uda/index.php/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo.html>
<http://www.agenziatpl.crmn.it/index.php/at/bilanci>
- i) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- j) il prospetto degli equilibri di bilancio;

k) la nota integrativa;

l) il parere e la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Oltre allo schema di bilancio, deve essere approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP), che è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, rappresentando il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione. Esso si compone di due sezioni, una strategica e una operativa.

La parte più consistente delle entrate provinciali, anche alla luce del quadro delineato, rimane strettamente legata al mercato dell'auto: imposta provinciale di trascrizione e imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i motocicli. La restante quota è, infine, legata a variabili esterne dipendenti da altri enti, quali il tributo ambientale relativo alla tassa rifiuti applicata dai Comuni.

Rimane invariato il principio secondo cui le fonti di finanziamento sopra richiamate si intendono senza vincolo di destinazione e servono a finanziare il complesso delle spese delle Province delle Regioni a statuto ordinario.

QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE CONDIZIONI ESTERNE – SCENARIO MACROECONOMICO TENDENZIALE

Fonte: DEF 2023 – Programma di stabilità, aprile 2023

Agli inizi del 2023 l'economia mondiale ha evidenziato una maggiore solidità rispetto al quarto trimestre del 2022, grazie alla riapertura dell'economia cinese e alla capacità di tenuta dei mercati del lavoro negli Stati Uniti.

L'attività a livello internazionale è stata trainata principalmente dal settore dei servizi, mentre il prodotto nel settore manifatturiero rimane relativamente modesto.

Le ricadute delle difficoltà verificatesi nel settore bancario statunitense agli inizi di marzo hanno portato a un breve periodo di gravi tensioni nei mercati finanziari mondiali. Da allora, la maggior parte dei prezzi delle attività ha recuperato le perdite registrate in quel periodo. Nel contempo, gli operatori dei mercati finanziari hanno anche rivisto al ribasso le proprie aspettative sull'evoluzione futura dell'inasprimento della politica monetaria da parte del Federal Reserve System. Ciononostante, la persistente incertezza sta acuitizzando le circostanze avverse alla crescita a livello mondiale, fra cui figurano l'elevata inflazione, l'inasprimento delle condizioni finanziarie su scala internazionale e le tensioni geopolitiche. In tale contesto, le prospettive di inflazione e di crescita a livello mondiale incorporate nelle proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2023 dagli esperti dell'Eurosistema sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio condotto a marzo 2023 dagli esperti della BCE.

La lieve revisione al rialzo della crescita mondiale per il 2023 è riconducibile principalmente alla ripresa della domanda in Cina, che nel primo trimestre è stata più vigorosa del previsto e che in parte è stata compensata dall'impatto negativo dell'inasprimento delle condizioni finanziarie e creditizie negli Stati Uniti e in altre economie avanzate.

Le prospettive di inflazione sono state riviste lievemente al rialzo per il 2024, in un contesto caratterizzato da condizioni tese nei mercati del lavoro e da una crescita salariale ancora elevata nelle economie avanzate, mentre il calo dei prezzi delle materie prime spiega la lieve revisione al ribasso delle proiezioni sull'inflazione per il 2023. Quest'anno l'interscambio mondiale dovrebbe crescere a un ritmo molto più contenuto rispetto al PIL in termini reali, giacché la composizione della domanda mondiale è caratterizzata da una minore intensità di scambi.

Le prospettive per l'interscambio mondiale per il 2023 sono state riviste al ribasso, sebbene in larga misura ciò sia dovuto a forti effetti negativi di trascinamento dal quarto trimestre del 2022 e ai risultati modesti registrati nel primo trimestre nelle principali economie.

L'economia dell'area dell'euro ha registrato una stagnazione negli ultimi mesi. Come nel quarto trimestre dello scorso anno, ha registrato una contrazione dello 0,1 per cento nel primo trimestre del 2023 a seguito di un calo dei consumi privati e collettivi. È probabile che la crescita economica resti debole nel breve periodo, rafforzandosi però nel corso dell'anno con il diminuire dell'inflazione e il continuo attenuarsi delle criticità dal lato dell'offerta.

I diversi settori dell'economia presentano condizioni disomogenee: il comparto manifatturiero continua a indebolirsi, anche a causa della minore domanda mondiale e delle condizioni di finanziamento più restrittive nell'area dell'euro, mentre i servizi seguitano a mostrare capacità di tenuta.

Il mercato del lavoro rimane un punto di forza per l'economia. È stato creato quasi un milione di nuovi posti di lavoro nel primo trimestre dell'anno e ad aprile il tasso di disoccupazione si è collocato al minimo storico del 6,5 per cento. È inoltre aumentato il numero medio di ore lavorate, sebbene rimanga ancora lievemente inferiore al livello precedente la pandemia.

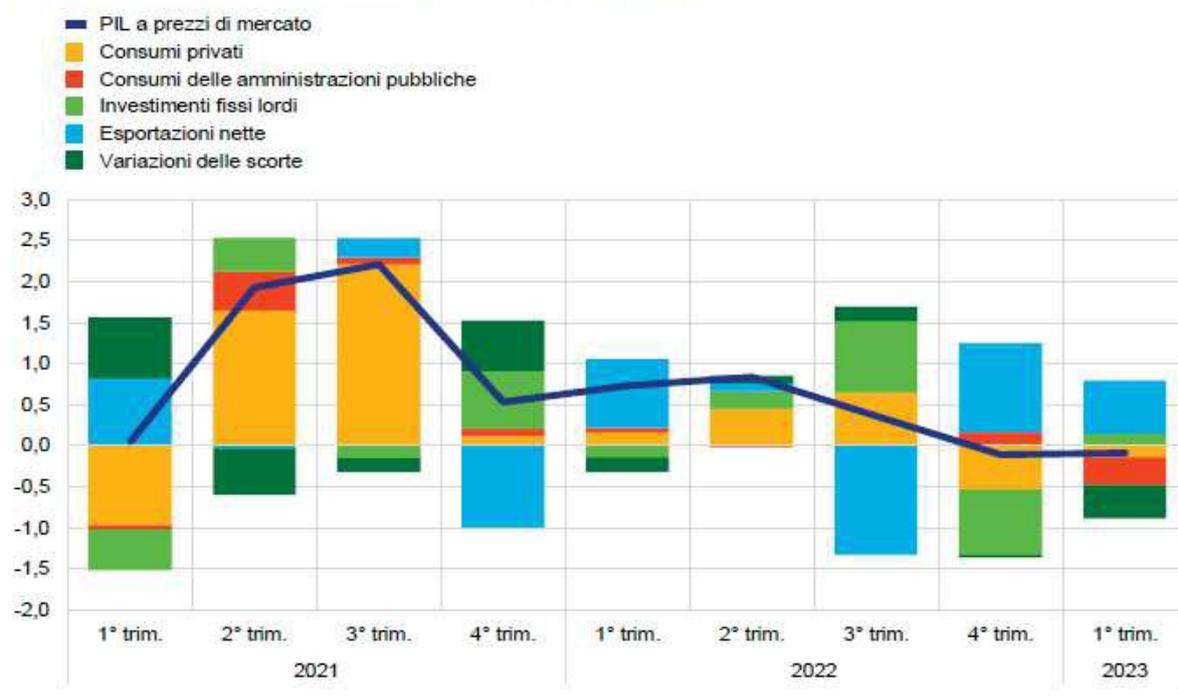
In base ai dati rivisti dell'Eurostat, nel primo trimestre del 2023 il PIL in termini reali dell'area dell'euro è diminuito dello 0,1 per cento, dopo un calo analogo nel trimestre precedente. Tale flessione si è verificata malgrado il sostegno fornito al PIL in termini reali dai minori prezzi dei beni energetici, dall'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta e dalle politiche di bilancio. La scomposizione della spesa mostra contributi positivi dell'interscambio netto e degli investimenti (grafico 1).

Ciò è stato, tuttavia, controbilanciato dai contributi negativi dati dai consumi privati e collettivi e dalla variazione delle scorte.

Rispetto al trimestre precedente il PIL è aumentato dello 0,6 per cento in Italia, dello 0,5 in Spagna e dello 0,2 in Francia, registrando, di contro, una flessione dello 0,3 per cento in Germania e dello 0,7 nei Paesi Bassi. I risultati deboli riportati dall'area dell'euro sono in parte riconducibili anche alla marcata diminuzione del PIL irlandese, pari al -4,6 per cento, di nuovo legata agli andamenti dei settori dominati dalle multinazionali. Nel primo trimestre il valore aggiunto lordo è cresciuto dello 0,2 per cento, riflettendo un solido aumento del prodotto nei settori delle costruzioni e dei servizi, a fronte di un calo del valore aggiunto nell'industria. La discrepanza relativamente ampia riscontrata tra la crescita del PIL e quella del valore aggiunto è dovuta a una forte flessione delle imposte nette sui prodotti, derivante principalmente dai maggiori sussidi legati all'energia.

PIL in termini reali e sue componenti nell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul trimestre precedente; contributi in punti percentuali)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.

Nota: le ultime osservazioni si riferiscono al primo trimestre del 2023.

Per quanto riguarda i prossimi anni, la previsione di crescita del PIL per il 2024 è rivista al ribasso in confronto alla NADEF (all'1,4 per cento, dall'1,9 per cento). La previsione per il 2025 è invariata (1,3 per cento), mentre la previsione per il 2026, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,1 per cento; quest'ultimo valore riflette il consueto approccio di far convergere la previsione verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana, che nella media del quadriennio di programmazione è stimato, utilizzando la metodologia concordata a livello europeo, pari all'1,1 per cento.

Per quanto riguarda la revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024, questa è in parte spiegata da un contesto internazionale meno favorevole, che, al contrario di quanto stimato per l'anno in corso, spingerebbe verso il basso il tasso di crescita dell'economia rispetto ai valori previsti nella NADEF.

Gioca un ruolo preminente, in questo senso, la politica monetaria seguita dalle banche centrali dei maggiori paesi occidentali, che ha assunto una intonazione più restrittiva di quanto prefigurato lo scorso autunno in sede di stesura della NADEF. Come noto, un aumento dei tassi d'interesse trasmette a pieno i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo; pertanto, soprattutto nel 2024, la domanda interna risulterebbe meno dinamica rispetto alle ultime previsioni a causa dei recenti interventi restrittivi da parte della BCE.

Contribuiscono, infine, alla revisione la moderazione del ciclo economico internazionale, che ha comportato proiezioni di commercio internazionale più contenute, e un apprezzamento del tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro. Nel loro insieme le previsioni di crescita economica, tenendo conto anche di ragioni di opportunità e di oculata programmazione dei conti pubblici, risultano caratterizzate da cautela e prudenza.

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE

Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia n. 2/2023

Lo scenario presentato si basa su informazioni disponibili al 23 maggio 2023 per la formulazione delle ipotesi tecniche e al 31 maggio per i dati congiunturali. Esso presuppone che le tensioni connesse con il conflitto in Ucraina non comportino ulteriori difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime; coerentemente, i prezzi di queste ultime rimarrebbero pressoché stabili nel triennio di previsione su livelli nettamente più contenuti di quelli del 2022.

Per contro, il quadro macroeconomico risente degli effetti di condizioni monetarie e creditizie più restrittive per imprese e famiglie. Lo scenario incorpora le misure contenute nel c.d. "Decreto Lavoro" e tiene conto degli interventi finanziati nell'ambito del programma Next Generation EU, sulla base delle informazioni più aggiornate relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il PIL, dopo la forte ripresa nel primo trimestre del 2023 (0,6 per cento), si espanderebbe in misura contenuta nel resto del triennio di previsione, frenato dagli effetti del peggioramento delle condizioni di finanziamento.

In media d'anno il prodotto aumenterebbe dell'1,3 per cento nel 2023, dell'1,0 nel 2024 e dell'1,1 nel 2025.

Rispetto alle proiezioni pubblicate in gennaio, la crescita del PIL è rivista al rialzo nel 2023, grazie a un andamento migliore delle attese nel primo trimestre, e al ribasso nel biennio 2024-25, principalmente per via di un più forte deterioramento delle condizioni finanziarie. I consumi delle famiglie, dopo la caduta registrata alla fine dello scorso anno, si espanderebbero in misura contenuta nel triennio di previsione, a ritmi simili a quelli del prodotto. Gli investimenti rallenterebbero marcatamente, frenati nel settore privato dal rialzo dei costi di finanziamento e da condizioni più rigide di accesso al credito; per contro, aumenterebbe l'impulso derivante dalla componente pubblica, grazie agli interventi del PNRR.

La spesa in costruzioni residenziali aumenterebbe ancora nell'anno in corso, beneficiando di alcune residue misure di sostegno al settore, per poi ristagnare nel biennio successivo. Le esportazioni si espanderebbero a tassi contenuti nel corso del triennio, in linea con l'andamento della domanda estera. Le importazioni crescerebbero in misura inferiore, per via della debolezza della domanda per investimenti in beni strumentali, caratterizzati da un elevato contenuto di prodotti importati. Il contributo alla crescita del prodotto ascrivibile alla domanda estera netta rimarrebbe positivo nel triennio di previsione.

Nel mercato del lavoro, il numero di ore lavorate, aumentate in misura significativa nel primo trimestre, continuerebbe a crescere nel resto del triennio 2023-25 a ritmi inferiori a quelli del prodotto; il numero di occupati aumenterebbe in misura più contenuta. Il tasso di disoccupazione scenderebbe leggermente portandosi in prossimità del 7,5 per cento alla fine del 2025.

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	2022	Giugno 2023			Gennaio 2023		
		2023	2024	2025	2023	2024	2025
PIL (1)	3,8	1,3	1,0	1,1	0,6	1,2	1,2
Consumi delle famiglie	4,6	1,3	1,2	1,1	1,6	0,7	0,9
Consumi collettivi	0,0	1,4	0,3	0,8	-1,0	0,4	1,3
Investimenti fissi lordi	9,7	3,0	0,0	0,9	2,9	1,6	1,0
di cui: Investimenti in beni strumentali	7,3	3,6	-1,0	0,8	3,1	3,1	2,3
Investimenti in costruzioni	12,2	2,4	1,0	1,0	2,7	0,2	-0,3
Esportazioni totali	10,2	1,7	2,8	2,7	1,8	3,3	2,8
Importazioni totali	12,5	-0,1	2,1	2,4	4,1	2,4	2,4
Prezzi al consumo (IPCA)	8,7	6,1	2,3	2,0	6,5	2,6	2,0
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	3,3	4,6	2,4	2,0	3,8	2,6	2,2
Occupazione (ore lavorate)	3,5	2,0	0,5	0,5	0,5	0,6	0,8
Occupazione (numero di occupati)	2,5	1,4	0,3	0,3	0,4	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione (2)	8,1	7,9	7,8	7,8	8,2	7,9	7,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsionario per l'Italia incluso nelle proiezioni pubblicate dalla BCE il 15 giugno, basato sulle informazioni disponibili al 23 maggio (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 31 maggio (per i dati congiunturali).

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dell'1,2 per cento nel 2023 e nel 2024 e dell'1,0 per cento nel 2025. – (2) Medie annue, valori percentuali.

L'inflazione al consumo sarebbe pari al 6,1 per cento nella media di quest'anno e diminuirebbe al 2,3 il prossimo e al 2,0 nel 2025. Tale discesa rifletterebbe principalmente il netto ridimensionamento del contributo delle componenti più volatili, connesso con la riduzione dei prezzi delle materie prime. L'inflazione di fondo rimarrebbe ancora elevata nel corso di quest'anno, per ridursi nel prossimo biennio, coerentemente con una trasmissione graduale dei minori costi dell'energia.

Rispetto alle previsioni pubblicate in gennaio, l'inflazione al consumo è stata rivista al ribasso quest'anno e il prossimo per circa 0,3 punti percentuali, principalmente per la discesa dei corsi energetici, più rapida di quanto ipotizzato allora.

Queste proiezioni sono circondate da un'incertezza elevata, con rischi per la crescita orientati prevalentemente al ribasso. Il conflitto in Ucraina rimane uno dei principali fattori di instabilità, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese. Rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, che potrebbe risentire in misura maggiore degli effetti della restrizione monetaria in atto nelle economie avanzate, riflettendosi in una minore domanda dall'estero di beni e servizi italiani. Nel nostro paese il prodotto potrebbe inoltre essere frenato da un più forte irrigidimento delle condizioni di offerta del credito. I rischi per l'inflazione sono bilanciati. Pressioni al rialzo potrebbero provenire, oltre che da nuovi aumenti dei prezzi delle materie prime, dalla possibilità che la trasmissione del calo dei prezzi dell'energia a quelli degli altri beni e dei servizi risulti significativamente più lenta e meno pronunciata rispetto alle regolarità osservate in passato. Per contro, la possibilità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda aggregata potrebbe tradursi in una inflazione più contenuta rispetto a quanto prefigurato.

ANDAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

Fonte: Bollettino economico n. 4/2023 – giugno 2023

Secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2023 dagli esperti dell'Eurosistema, le prospettive per le finanze pubbliche dell'area dell'euro continuano a migliorare con il graduale venir meno delle misure di sostegno di bilancio.

Malgrado tale miglioramento, si prevede che il rapporto tra disavanzo e PIL e quello tra debito pubblico e PIL resteranno ben al di sopra dei livelli antecedenti la pandemia nell'intero orizzonte di proiezione.

Secondo le stime, il rapporto fra disavanzo e PIL nell'area dell'euro dovrebbe ridursi al 3,2 per cento nel 2023, per poi stabilizzarsi al 2,5 per cento circa nel 2024 e nel 2025. Si stima che l'orientamento delle politiche di bilancio nell'area dell'euro sarà sostanzialmente neutrale nel 2023 e si inasprirà significativamente nel 2024, prima di ritornare fondamentalmente neutrale nel 2025.

Il rapporto debito pubblico/PIL dell'area dovrebbe scendere dal 91 per cento nel 2022 a circa l'87 per cento nel 2025. Dal punto di vista della politica di bilancio, con il graduale attenuarsi dello shock energetico i governi dovrebbero revocare le misure di sostegno a essa legate tempestivamente e in maniera concertata per evitare di aumentare le pressioni inflazionistiche di medio termine, fattore che renderebbe necessaria una risposta di politica monetaria più risoluta. Le politiche di bilancio dovrebbero essere volte ad accrescere la produttività dell'economia dell'area e dell'euro e a ridurre gradualmente l'elevato debito pubblico.

Il disavanzo dell'area dell'euro dovrebbe scendere al 3,2 per cento del PIL nel 2023 e al 2,6 e al 2,5 per cento rispettivamente nel 2024 e nel 2025 (tab.1).

Questo calo è principalmente riconducibile a un più contenuto disavanzo primario corretto per gli effetti del ciclo e, in misura minore, a un miglioramento della componente ciclica. D'altro canto, la spesa per interessi dovrebbe aumentare leggermente in percentuale del PIL. Il disavanzo primario dell'area dell'euro è fortemente influenzato dal ridimensionamento in corso delle misure di sostegno introdotte dai governi in risposta allo shock energetico e all'elevata inflazione. Attualmente si stima che, a livello dell'area dell'euro, tali misure ammonteranno all'1,6 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,5 nel 2024, per poi scendere a circa lo 0,2 per cento nel 2025.

Le proiezioni indicano che l'orientamento delle politiche di bilancio nell'area dell'euro dovrebbe essere sostanzialmente neutrale nel 2023 e inasprirsi in maniera significativa nel 2024, per poi tornare su livelli fondamentalmente neutri nel 2025.

LA PROPOSTA DI LEGGE DI BILANCIO 2024 E LE RISORSE A FAVORE DEL COMPARTO PROVINCE

La Manovra 2024, alla data di redazione della presente nota non ancora approvata dal Parlamento, mira a garantire:

- sostegno alla natalità e alla genitorialità;
- incentivi al lavoro individuale e all'imprenditorialità;
- ammodernamento tecnologico.

1. Flat tax per associazioni professionali: Si tratta di un obiettivo di fine legislatura ma nulla vieta di anticiparne l'applicazione ad una platea ristretta. Il primo passo, già previsto nella delega fiscale, quello di estendere la flat tax al 15% alle associazioni/società di professionisti composte da giovani ed alle società di persone e imprese familiari da under 35 anni (fino a tre Partite IVA), purché ciascun componente abbia singolarmente dichiarato ricavi o compensi fino a 85mila euro l'anno.

2. Riforma Pensioni: Variegato il capitolo pensioni, che neppure l'anno prossimo conoscerà una vera e propria riforma organica. Come da copione, si tratterà di replicare con rimodulazioni alcune agevolazioni fin qui concesse (es.: pensioni minime a 600 euro), prorogare formule di flessibilità in uscita (es.: Quota 103) o prevedere nuovi mini-aggiustamenti (es.: potenziamento delle pensioni di invalidità).
3. Detassazione tredicesime: Il Sottosegretario Leo ha dichiarato in audizione alle Camere di voler detassare la tredicesima, nel più vasto quadro della riforma fiscale.
4. Proroga taglio del cuneo fiscale: Il taglio del cuneo fiscale potrebbe essere riproposto anche per il prossimo anno, sebbene si tratti di una misura che necessiterebbe di coperture ampie, ossia di almeno 10 miliardi di euro. Trattandosi di un "taglio delle tasse", costituisce una misura che potrebbe essere usata come leva politica per consolidare il consenso elettorale.
5. Riforma Tobin tax: Sul tavolo c'è la riforma della Tobin tax: l'imposta sulle transazioni finanziarie potrebbe essere del tutto abolita oppure esclusa per le transazioni fuori dai mercati regolamentati (Otc), o ancora per le società quotate con capitalizzazione fino a 1 miliardo di euro.

NOVITA' BILANCIO TECNICO E INDIRIZZI PER LA REDAZIONE

Il decreto interministeriale 2023 di aggiornamento dei principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 agosto scorso, introduce una sezione dedicata al processo di approvazione del bilancio degli enti locali.

La modifica è relativa all'allegato 4/1 – Principio contabile applicato concernente la programmazione. Tra le tante novità, il DM 25/07/2023 si sofferma sull'adeguamento dei documenti di programmazione, DUP in primis, adeguandolo alle disposizioni contenute nel Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO), stralciando dallo stesso la programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ma mantenendo la definizione delle risorse finanziarie.

Oltre al DUP, cambia il Piano esecutivo di gestione (PEG) e vengono adeguati alcuni allegati al d.lgs 118/2011, tra i quali il Piano dei Conti Integrato, lo schema di rendiconto (allegato 10) a partire dal rendiconto 2023, l'elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa (allegato 4), a decorrere 2025/2027 e lo schema di Bilancio di previsione (allegato 9) a decorrere dal ciclo 2025/2027.

Con deliberazione del Presidente n 116 del 15 settembre 2023 l'Ente si è dotato di linee di indirizzo per la predisposizione del cd bilancio tecnico

STRATEGIE MESSE IN ATTO PER LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO 2024/2026

Nel biennio 2020-2021 l'emergenza sanitaria da Covid-19 aveva pesantemente influito sulle capacità finanziarie degli enti locali, cui si era fatto fronte con i fondi istituiti dallo Stato per garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali da parte delle Regioni, delle Province e dei Comuni. In particolare il D.L. 34/2020 (cd Decreto Rilancio) ed il successivo D.L. 104/2020 avevano trasferito le risorse per far fronte alle minori entrate e alle maggiori spese collegate all'emergenza sanitaria, in coerenza con le previsioni della L. 243/2012 - che, all'art. 11, prevede che lo Stato, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali concorra al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali.

L'anno dopo, nel 2021, la legge di Bilancio aveva stanziato ulteriori risorse e aveva previsto, inoltre, che eventuali eccedenze del fondo statale assegnato nel 2020, fossero vincolate alle finalità di ristorare, per il biennio 2020 e 2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Nel 2022, con riflessi anche sul 2023 il rialzo dei costi per energia e per riscaldamento ha registrato picchi vertiginosi.

Seguendo il principio della prudenza, le previsioni iscritte nel bilancio dell'Ente prefigurano anche per il triennio 2024/2026 uno scenario in cui, per sostenere le maggiori spese energetiche, occorre comprimere le spese per servizi legate alle funzioni fondamentali dell'Ente, confidando nella possibilità di poter ricorrere a storni fra gli stanziamenti di spesa a favore dei servizi per il territorio, riducendo le previsioni di spesa energetica, sulla base degli andamenti che verranno costantemente monitorati.

Nel bilancio di previsione si è reso, quindi, necessario prevedere sia un aumento dei prezzi delle forniture di beni e servizi, che un aumento dei prezzi dei materiali da costruzione nei lavori.

Per i lavori pubblici l'aumento del costo delle materie prime può essere affrontato attingendo, ove possibile, dalle somme a disposizione dei quadri economici degli interventi, secondo le previsioni di cui all'art. 29 del DL 4/22 (ex art 7 DL 76/2020) e all'art 26 del DL 50/2022 (cd Decreto "Aiuti"), nonché, alle condizioni dettate dai medesimi decreti, agli specifici fondi stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile.

Nelle forniture di beni e servizi, diversamente, occorre finanziare i maggiori costi con entrate correnti.

Gli enti locali sono stati chiamati a contenere, come ben sintetizzato dalla Corte dei Conti, sezione autonomie, nella propria deliberazione n. 2020/18, gli effetti diretti e indiretti dell'emergenza epidemiologica con ripetuti interventi sul piano della programmazione di bilancio, onde evitare possibili squilibri finanziari conseguenti alla crisi del

sistema economico-produttivo globale, ed ai provvedimenti di rinvio delle scadenze dei principali adempimenti contabili.

La Corte invita pertanto ad attuare un costante monitoraggio degli equilibri di bilancio, in particolare di parte corrente, oltre ad una prudente ricognizione delle risorse finanziarie disponibili e alla costante verifica e aggiornamento del budget di cassa attraverso un monitoraggio puntuale e sistemico delle stime formulate in merito alle diverse tipologie di entrate e di spesa per mantenere l'equilibrio della gestione di competenza, dei residui, di cassa, e dell'equilibrio finanziario.

Sul bilancio 2024/2026 annualità 2024 sono ancora rilevanti le minori entrate correnti rispetto all'esercizio 2019, anno di riferimento per le certificazioni dei fondi Covid-19: nel corso del 2023, come nel 2022, l'Ente ha quindi impostato un approfondito esame della gestione di bilancio sia per le mutate esigenze gestionali sia per il recepimento delle normative emergenziali, che hanno previsto proroghe, sospensione, interventi sostitutivi, ma anche sostegno finanziario agli enti locali.

I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

A partire dal mese di ottobre 2023 sono state richieste ai Settori le previsioni di entrata e di spesa per gli esercizi 2024-2026.

Il bilancio di previsione 2024-2026 è coerente rispetto alle linee guida ed alle indicazioni del DUP 2024/2026.

Il bilancio è stato redatto in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 118/2001 e s.m.i., utilizzando gli schemi di bilancio e i quadri riepilogativi previsti dall'Allegato n. 9 del suddetto decreto.

Poiché il bilancio di previsione è stato completato a dicembre 2023:

- è stato riportato il valore presunto del fondo di cassa iniziale al 01/01/2024;
- è riportato l'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla data del 31/12/2023;
- è inserita la "tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto".

Le previsioni riferite al precedente esercizio sono quelle assestate con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 29 del 29 novembre 2023, i residui riportati subiranno modificazioni della loro consistenza, in base ai valori che verranno approvati in occasione del riaccertamento ordinario. Di conseguenza si procederà alla ri-determinazione degli stanziamenti di cassa.

Le previsioni del bilancio di previsione rispettano i principi generali indicati dall'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Si evidenziano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di competenza sono coerenti con il principio generale della competenza finanziaria e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

L'esigibilità di ciascuna obbligazione è stata valutata nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. 118/2011. La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità.

In particolare, con riferimento alle entrate:

- per le entrate tributarie, si è fatto riferimento ai più recenti valori/stime disponibili e alle proiezioni per il triennio;
- per i trasferimenti si fa riferimento ai dati forniti dalle strutture organizzative a loro volta determinati in base alle comunicazioni / assegnazioni dei soggetti erogatori;
- per le entrate extra-tributarie si fa riferimento alle proiezioni, stime, clausole contrattuali in essere e/o previste indicate dalle strutture organizzative competenti;
- per le entrate in conto capitale il riferimento è costituito dai contributi per investimenti in base ai dati forniti dalle strutture organizzative a loro volta determinati in base alle comunicazioni / assegnazioni dei soggetti erogatori.

Con riferimento alle previsioni di spesa si è proceduto prioritariamente al finanziamento delle spese individuate come strategiche, strettamente necessarie o non comprimibili e sono state predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati per sostenere lo svolgimento delle attività e degli interventi funzionali a garantire i livelli di base per l'esercizio delle funzioni fondamentali assegnate alle province, senza utilizzare il criterio della spesa storica incrementale. In relazione a tali stanziamenti si assumeranno obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Le spese di investimento trovano finanziamento nei contributi a investimenti dallo Stato, dalla Regione e di terzi e, in minima parte, nel margine corrente della gestione dell'Ente.

Dopo l'approvazione del rendiconto si valuterà, ove necessario, l'applicazione dell'avanzo.

STRUTTURA DEL BILANCIO 2024-2026 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SMI

Il bilancio di previsione armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

I titoli e le tipologie, le missioni e i programmi che presentano importi pari a zero possono non essere indicati nel bilancio. In ogni caso, il sistema informativo contabile dell'ente deve essere in grado di trasmettere in via telematica il bilancio, completo anche delle previsioni degli importi che presentano valori pari a zero alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.
- c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

I commi 902 e ss della legge 145/2018 (legge finanziaria per il 2019) stabiliscono che a decorrere dal 2019 l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla BDAP - Banca Dati Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 13 della legge 196/2009 sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati di bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'Interno da parte degli Enti locali.

Il termine è di 30 giorni decorrenti dal termine ultimo stabilito per legge per l'approvazione dei documenti contabili.

In caso di mancato invio dei documenti, a partire dal 1 novembre 2019, è prevista una misura sanzionatoria consistente nella sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'Interno, oltre alla sanzione di cui all'articolo 9, comma 1 quinquies, del d.l. 113/2016, che preclude ogni possibilità di "procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo". L'Ente effettuerà preliminarmente un invio "provvisorio" alla BDAP prima dell'approvazione dei documenti da parte del Consiglio, per verificare eventuali inesattezze dei dati predisposti.

Occorrerà trasmettere la nota integrativa e il parere dell'Organo di revisione, e l'inserimento dei riferimenti della deliberazione di Consiglio che approverà DUP e bilancio 2024-2026.

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 18 bis del d.lgs 118/2011 assume valenza di strumento per il monitoraggio degli obiettivi e dei risultati di bilancio, e integra i documenti di programmazione.

In conformità alle disposizioni normative, il piano risulta allegato allo schema di bilancio 2024-2026 ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 1 del DM 22/12/2015.

ANALISI DEL PROGETTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Il progetto del bilancio di previsione per le annualità 2024-2026 si presenta con un volume di entrata e di spesa riportate nella seguente tabella:

	2024	2025	2026
ENTRATA	141.314.131,92	119.478.192,72	90.204.422,96
SPESA	141.314.131,92	119.478.192,72	90.204.422,96

RESIDUI ATTIVI PRESUNTI E RESIDUI PASSIVI PRESUNTI

I residui attivi e passivi presunti, al 31/12/2023, sono calcolati in data 12/12/2023 in:

Residui attivi € 32.188.573,73

Residui passivi € 42.675.085,37

Questi importi subiranno significative riduzioni una volta effettuate le operazioni di reimputazione di entrate vincolate correlate spese e di creazione capitoli di FPV.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELL'ENTRATA

ENTRATE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	2.080.002,54	631.326,93	616.938,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.507.375,62	23.869.715,10	24.032.104,03
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	29.860.964,62	27.242.788,75	26.665.388,75
Titolo 3 - Entrate extratributarie	12.203.547,35	12.310.794,11	11.767.103,15
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	63.230.241,79	44.991.567,83	16.690.889,03
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	128.802.192,38	108.414.865,79	79.155.484,96
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.432.000,00	10.432.000,00	10.432.000,00
Totale titoli	139.234.129,38	118.846.865,79	89.587.484,96
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	141.314.131,92	119.478.192,72	90.204.422,96

PREVISIONI DI COMPETENZA – PARTE DELLA SPESA

SPESE	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	64.909.367,78	61.161.644,89	60.133.004,02
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	631.326,93	616.938,00	616.938,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	64.587.338,24	45.254.742,83	16.905.064,03
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
- <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	129.496.706,02	106.416.387,72	77.038.068,05
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.385.425,90	2.629.805,00	2.734.354,91
- <i>di cui fondo anticipazione liquidità</i>	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.432.000,00	10.432.000,00	10.432.000,00
Totale titoli	141.314.131,92	119.478.192,72	90.204.422,96
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	141.314.131,92	119.478.192,72	90.204.422,96

EQUILIBRI DEL BILANCIO 2024/2026

Già a partire dal 2019 la legge 31 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), ha ridefinito il concorso agli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali.

In particolare, è stato stabilito che, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ivi compreso l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, e da verificare in sede di rendiconto.

Le spese per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente non risultano ulteriormente comprimibili, come già attestato nei trascorsi esercizi.

Persiste il prelievo forzoso dello Stato per € 26.801.697,66 nell'annualità 2024, 2025 e 2026 (dato da in attesa di conferma) iscritto interamente nelle tre annualità del bilancio, parzialmente coperto da trasferimenti statali.

Il bilancio **2024/2026** non prevede l'applicazione di avanzo di amministrazione presunto vincolato e/o accantonato.

In base a dette premesse, gli equilibri correnti del bilancio sono stati raggiunti:

1) è stata iscritta (E4356) nell'annualità 2024 la somma di € 1.719.124,05, nell'annualità 2025 € 1.911.370,81 e di € 1.367.679,85 nell'annualità 2026 relativa alla distribuzione di dividendi e riserve, da parte di SpA Autostrade Centro Padane, in considerazione della situazione prospettica della società, quindi considerando sostenibile la previsione di riparto;

2) con una tendenziale conferma delle previsioni di incasso dell'IPT e della RCAuto rispetto agli incassi dell'esercizio 2023, auspicando una significativa ripresa economica a livello nazionale.

Preme evidenziare che l'avanzo di amministrazione libero dell'esercizio 2022 non applicato nell'esercizio 2023, ammonta ad €1.507.445,45, importo sul quale, unitamente al residuo risparmio da rinegoziazione mutui 2023 annualità 2023 di euro 563.770,20, per complessivi € 2.071.215,65 è stato apposto un vincolo di destinazione stabilito dall'Ente con deliberazione n. 29 del 29/11/2023.

La Commissione ARCONET, nel verbale del 11 dicembre 2019, ha precisato che il rispetto dei vincoli in sede di rendiconto si realizzerà non solo sul risultato della competenza non negativo (rigo W1 prospetto equilibri) ma sull'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto) che peggiora il risultato di competenza aggiungendo allo stesso anche le somme stanziare accantonate e non impegnate per spese vincolate coperte da accertamenti registrati e l'equilibrio complessivo (rigo W3 del prospetto) che comprende anche delle somme accantonate effettuate in sede di rendiconto.

La Ragioneria Generale dello Stato, con circolare n. 5 del 27/01/2023 ha rammentato le Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali e, in particolare ha divulgato le verifiche effettuate per il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n.243, biennio 2023-2024.

Con la Circolare n. 5 del 9 marzo 2020, la Ragioneria generale dello Stato ha fornito chiarimenti in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

La Circolare n. 8 del 15 marzo 2021, ha precisato, poi, che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Per quanto attiene, poi, all'indebitamento degli enti territoriali, la richiamata Circolare n. 8/2021 ricorda che l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, prevede, altresì, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale.

RGS ha proceduto, al fine di verificare ex ante, a livello di comparto il rispetto degli equilibri e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente), a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2022-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP riscontrando, negli anni 2022-2023, il rispetto del saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali. Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la Ragioneria Generale dello Stato ha esaminato i dati dei rendiconti 2022 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo.

Pertanto, tenendo conto del rispetto a livello di comparto, dell'equilibrio del saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali (senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti

territoriali osservino il presupposto per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2024-2025.

Restano, comunque, ferme, per ciascun ente, le disposizioni specifiche che pongono limiti qualitativi o quantitativi all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento, nonché l'obbligo del rispetto degli equilibri.

In merito allo schema di bilancio, si ritiene pertanto rispettato il principio di veridicità, sostenibilità e conservazione nel tempo, in quanto, in sede di stesura dello schema di bilancio, i dati contabili sono rappresentati considerando le reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economico-patrimoniale e finanziaria degli esercizi, con l'applicazione anche degli altri postulati di bilancio relativi all'attendibilità, alla correttezza e alla comprensibilità delle singole poste, secondo una rigorosa analisi di controllo atta ad evitare sotto valutazione e/o sopra valutazione delle stesse.

Dal quadro successivo emerge, quale risultato, il raggiungimento dell'obiettivo degli equilibri di parte corrente e di parte capitale del bilancio 2024-2026 dell'Ente Provincia.

E' indispensabile che nel corso dei predetti esercizi, si pongano in essere tutte le attività necessarie affinché sia garantita la manifestazione numeraria delle suddette previsioni.

VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO: ESERCIZI 2024-2025-2026

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		18.111.362,43		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1.127.081,09	631.326,93	616.938,00
) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	65.571.887,59	63.423.297,96	62.464.595,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	64.909.367,78	61.161.644,89	60.133.004,002
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		631.326,93	616.938,00	616.938,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.627.545,00	1.627.545,00	1.627.545,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.385.425,90	2.629.805,00	2.734.354,91
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		404.175,00	263.175,00	214.175,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6 DEL TUEL				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		404.175,00	263.175,00	214.175,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	952.921,45	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	63.230.241,79	44.991.567,83	16.690.889,03
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	64.587.338,24	45.254.742,83	16.905.064,03
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-404.175,00	-263.175,00	-214.175,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Equilibrio di parte corrente (O)			404.175,00	263.175,00	214.175,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti		(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			404.175,00	263.175,00	214.175,00

ENTRATA

Le previsioni formulate per l'annualità 2024, escludendo i servizi per conto di terzi e partite di giro, ammontano a €128.802.129,38 (dato 2023 €127.962.456,33) di cui € 2.080.002,54 quale fondo pluriennale vincolato per spese correnti e in conto capitale.

La parte corrente dell'esercizio 2024 (primi 3 titoli) che concorre alla formazione del bilancio economico ammonta a € 65.571.887,59 (dato 2023 € 66.466.425,51).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2023 DEFINITO IN SEDE DI PREDISPOSIZIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO 2024/2026

In sede di predisposizione del bilancio di previsione, è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

L'avanzo di amministrazione presunto alla data di redazione della presente nota è così determinato:

- il risultato di amministrazione è pari ad € 38.130.331,39;
- la quota accantonata è pari ad € 16.330.025,30;
- la parte vincolata è pari ad € 15.061.139,69;
- la quota destinata agli investimenti è pari ad € 84.833,37;
- la quota disponibile libera ammonta ad € 6.654.333,03.

Per un maggior dettaglio si rimanda allo specifico format previsto nell'allegato 9, schema di bilancio preventivo 2024-2026.

L'importo così calcolato verrà rivisto nel mese di gennaio 2023 e subirà modifiche sulla base degli ultimi impegni registrati nel mese di dicembre 2023, delle operazioni di reimputazione entrate vincolate e relative spese e per la creazione di capitoli di FPV.

L'Ente non si trova in nessuna delle situazioni previste dall'art. 195 e 222 del TUEL, come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 187 del TUEL.

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, consentendo l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. L'operazione in argomento consente, pertanto, di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di poter procedere, conseguentemente, alla sua copertura.

L'andamento del risultato d'amministrazione negli ultimi esercizi precedenti è stato:

Anno 2006: € 3.159.825,00

Anno 2007: € 2.549.847,00

Anno 2008: € 2.191.156,00

Anno 2009: € 2.138.258,30

Anno 2010: € 1.546.324,96

Anno 2011: € 1.812.852,36 di cui vincolato € 150.000,00.

Anno 2012: € 6.247.895,93 di cui vincolato € 3.512.846,10 e libero € 2.735.049,83.

Anno 2013: € 16.570.767,26 di cui € 12.208.765,76 parte vincolata corrente e capitale, € 1.650.928,48 parte accantonata a fondo crediti di dubbia e incerta e disponibile € 2.711.073,02.

Anno 2014: € 14.132.194,35, di cui € 3.599.848,17 quale parte accantonata (fondo crediti dubbia esigibilità), € 6.936.300,25, quali fondi vincolati, parte corrente e conto capitale ed € 3.596.045,93, quali fondi liberi.

Anno 2015: € 8.507.679,49, di cui € 3.398.457,44 accantonata a FCDE, € 3.146.794,95 avanzo vincolato, € 748.330,00 avanzo destinato ed € 1.124.097,10 avanzo libero.

Anno 2016: € 12.515.773,03, di cui € 5.557.631,15 accantonata a FCDE, € 5.228.497,29 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 546.351,74 avanzo destinato ad investimenti ed € 1.183.292,85 avanzo libero.

Anno 2017 : € 12.742.217,94, di cui € 6.950.938,51 accantonata, € 4.997.492,05 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 149.960,62 avanzo destinato ad investimenti ed € 643.827,76 avanzo libero.

Anno 2018: € 21.165.247,55 , di cui € 8.043.524,03 accantonata, € 9.830.658,50 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 15.270,90 avanzo destinato ad investimenti ed € 3.275.794,12 avanzo libero.

Anno 2019: € 22.671.283,35, di cui € 10.255.006,37 accantonata, € 9.669.669,24 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 39.324,75 avanzo destinato ad investimenti ed € 2.707.282,99 avanzo libero.

Anno 2020: € 28.238.116,63, di cui € 11.090.535,50 accantonata, € 11.325.067,52 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 61.545,82 avanzo destinato ad investimenti ed € 5.760.967,79 avanzo libero.

Anno 2021 € 21.185.644,33 di cui € 12.215.034,01 quota accantonata, € 11.325.067,52 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale € 3.565.384,35, € 67.532,25 avanzo destinato ad investimenti ed € 5.337.693,72 avanzo libero.

Anno 2022 € 33.681.373,01 di cui € 14.656.843,41 quota accantonata, € 13.339.864,04 avanzo vincolato, parte corrente e in conto capitale, € 84.833,37 avanzo destinato ad investimenti ed € 5.599.832,19 avanzo libero.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO AL 01/01/2024

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Al bilancio di previsione sono allegati tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'importo iscritto nella parte entrata del bilancio 2024 è così calcolato e subirà variazione in sede di riaccertamento ordinario dei residui:

DESCRIZIONE	2024	2025	2026
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.127.081,09	631.396,93	616.938,00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	952.921,45	0,00	0,00
totale	2.080.002,54	631.396,93	616.938,00

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale. Le fonti di finanziamento del FPV iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2024 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento FPV CORRENTE	Importo
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	1.037.836,19
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
Entrata corrente non vincolata borse di studio	
Avanzo amministrazione vincolato corrente (*)	16.326,18
Stato (fondone COVID_19)	0,00
Regione Lombardia	72.918,72
Altri	

Fonti di finanziamento FPV CAPITALE	Importo
Avanzo amministrazione vincolato capitale	778.599,20
Avanzo amministrazione libero	

Stato	42.014,05
Regione Lombardia	47.499,14
Altri	84.809,06

ENTRATE DI PARTE CORRENTE

Dal 2022 i trasferimenti registrano un incremento dovuto solamente ad una diversa contabilizzazione dei contributi dallo Stato e del concorso alla finanza pubblica iscritto in spesa. Infatti, con circolare del Ministero dell'Interno n. 70/2022 è stato specificato che da quest'anno il trasferimento allo Stato va contabilizzato fra le spese, non più al netto dei contributi e dei fondi attribuiti, i quali, vanno, invece, iscritti fra le previsioni di entrata.

ENTRATE TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE

Nell'esercizio 2024 ammontano in valore assoluto a € 23.507.375,62 e rappresentano il 35,85% del totale delle entrate correnti (primi tre titoli) pari ad € 65.571.887,59 .

Le aliquote applicate dall'Ente sono le stesse dell'anno 2023 e precedenti.

Si ricorda che dal 2021 sono soppressi TOSAP e canoni stradali per accessi e mezzi pubblicitari, sostituiti dal canone patrimoniale: per il 2024 le aliquote sono rimaste, come per l'esercizio 2023, comunque sostanzialmente invariate per quasi tutte le casistiche.

Le entrate legate al trasporto su gomma hanno subito un forte calo, iniziato con la crisi pandemica, proseguito, per l'IPT, con la difficoltà nell'approvvigionamento di componenti essenziali quali i semiconduttori e, in seguito, per la crisi economica innescata nel contesto internazionale.

Per l'RCauto la flessione strutturale, in gran parte dovuta ai fenomeni di evasione od elusione dell'imposta, si è leggermente attenuata nel secondo semestre 2023, a causa dei significativi rincari che hanno subito le polizze assicurative,.

Per il triennio 2024/2026, si prevede una stabilizzazione dell'RCauto e una timida ripresa dell'IPT, sulla base degli andamenti degli ultimi mesi del 2023 che segnano un'inversione di tendenza. In particolare, per l'IPT, ad ottobre si è registrato, per il terzo mese consecutivo, un incremento degli incassi di circa il 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le previsioni andranno costantemente monitorate in quanto influenzate da numerose variabili, sulle quali gli Enti locali non hanno alcuna possibilità di intervenire.

PROSPETTO PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE

Le entrate tributarie, a partire dal 2019 ed escludendo le annualità 2020 e 2021 fortemente influenzate dall'emergenza sanitaria, presentano il seguente andamento :

descrizione	Anno 2019 (accertato)	Anno 2022 (accertato)	Anno 2023 (assestato)	Anno 2024 (previsto)	Anno 2025 (previsto)	Anno 2026 (previsto)
TEFA	€ 2.100.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00
IPT	€ 11.699.236,31	€ 8.802.494,98	€ 9.568.371,79	€ 10.372.646,10	€ 10.472.655,10	€ 10.537.044,03
RCAUTO	€ 11.977.398,84	€ 10.885.539,96	€ 10.844.614,01	€ 11.034.669,52	€ 11.297.000,00	€ 11.395.000,00

Pur confermando le tariffe e le aliquote dei tributi degli anni precedenti, gli importi previsti negli esercizi 2024/2026 per IPT e RCauto sono stati definiti, in analogia a quanto già effettuato per l'annualità 2023 in fase di redazione del triennale, sulla base dell'andamento degli incassi dell'anno 2019, calcolando un aumento del 8,4% sull'IPT e del 1,75 % sulla RCauto le previsioni assestate del 2023 in quanto si auspica una significativa ripresa del mercato dell'auto dopo un forte calo delle vendite negli anni 2020-2022.

L'Ente ha in essere un costante monitoraggio a cadenza mensile dell'andamento delle entrate proprie, per porre in essere tempestivamente eventuali azioni di rettifica delle appostazioni.

Si citano, per completezza, di seguito le deliberazioni del Presidente con le quali sono state determinate, confermandole, le tariffe per l'anno 2024, specificando che per quanto riguarda TOSAP e canoni non ricognitori al codice della strada (canoni per occupazione e mezzi pubblicitari), sono stati sostituiti dal canone patrimoniale ai sensi della legge 60/2019, art. 1, comma 819 e ss.:

- n. 122 del 9 ottobre 2023, per il Tributo per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione ed Igiene dell'Ambiente (T.E.F.A.);
- n. 123 del 9 ottobre 2023, per l'Imposta sulle assicurazioni contro la R.C.A.;
- n. 124 del 9 ottobre 2023, per l'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.)

descrizione	2024	2025	2026
Imposta assicurazione RCAUTO	11.034.669,52	11.297.000,00	11.395.000,00
IPT (imposta provinciale di trascrizione)	10.372.646,10	10.472.655,10	10.537.044,03
TEFA (tributo tutela ambientale)	2.100.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00
Altre accise	60,00	60,00	60,00
TOTALE	23.507.375,62	23.869.715,10	24.032.104,03

RISCOSSIONE LOCALE

L'Ente, con deliberazione di Consiglio n. 12 del 19 luglio 2017, ha affidato il servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali all'Agenzia delle entrate- Riscossione a partire dal 1 luglio 2017.

PROSPETTO FISCALITA' LOCALE PER CASSA ANNO 2023

ANNO 2023	TRIBUTI PROPRI					TOTALE
	ADDIZIONALE CONSUMO ENERGIA ELETRICA	IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE	TRIBUTO PROV. ESERC. TUTELA AMBIENTE	IMPOSTA SU R.C. AUTO	TOSAP (su 2020 e precedenti)	
1 TRIM	-	2.447.867,58	538.677,92	2.089.576,44	353,11	5.076.475,05
2 TRIM	-	2.378.282,77	139.703,25	3.804.175,93	70,84	6.322.232,79
3 TRIM	-	2.141.491,95	642.719,41	3.817.604,53	230,13	6.602.046,02
4 TRIM sino al 15/12/2023	-	2.293.250,66	361.708,30	3.557.946,80	-	6.212.905,76
TOTALE	-	9.260.892,96	1.682.808,88	13.269.303,70	654,08	24.213.659,62

Le principali entrate tributarie per l'anno 2024 sono le seguenti:

TRIBUTO TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE

Anche per l'anno 2024 la Provincia ha stabilito di confermare, il tributo tutela ambiente nella misura del 5% come per gli anni precedenti. Questo tributo si applica sulla tassa/tariffa per i rifiuti solidi urbani, così come stabilito dall'art 19 del D.Lgs. 30/12/92 n. 504; ogni Comune della provincia di Cremona, infatti, inserisce nei propri ruoli la percentuale che viene stabilita annualmente dalla Provincia.

Le disposizioni vigenti fanno salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.

Per gli esercizi 2024-2026 è previsto un accertamento di € 2.100.000,00 su tutti gli esercizi.

La riscossione del Tefa, fino al 2021, avveniva tramite riversamento da parte dei Comuni, che la incassavano unitamente alla TARI. Dal 2021 il Tefa è versato dai contribuenti, secondo gli importi indicati dai Comuni, utilizzando gli appositi codici tributo istituiti con risoluzione dell'Agenzia delle entrate.

Il settore risorse economiche e finanziarie provvede al riversamento degli importi pagati con i suddetti codici tributo alla provincia competente per territorio, in base al codice catastale del comune indicato nel modello F24 o, più frequentemente direttamente incassato dal contribuente tramite versamenti PagoPA, senza avere ad oggi gli strumenti necessari per effettuare le attività di verifica incrociata tra le previsioni indicate dai Comuni ed i versamenti effettuati dai singoli contribuenti che non sono più immediatamente collegabili al versamento TARI; questa impossibilità potrebbe incidere negativamente sull'importo effettivamente riscosso, negando di fatto la capacità di attivare azioni di riscossione coattiva diretta, dipendendo dalle analisi e dalla "politica attiva" di ogni singolo Comune.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE IPT

Ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs 15/12/1997 n. 446 sono soggette ad I.P.T tutte le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione relative a veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) avente competenza nell'ambito territoriale della Provincia di Cremona.

Con l'entrata in vigore dell'art. 1, co. 12 del DL 138/2011, convertito in L. 148/2011, per gli atti soggetti ad IVA si applicano le tariffe previste per gli atti non soggetti ad IVA.

L'art. 9 del Decreto-Legge n. 174 del 10/10/2012, convertito in L. 213/2012, ha modificato la disciplina in materia di IPT disponendo, tra l'altro, che il gettito dell'IPT è destinato alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo e non più alla Provincia di residenza dell'intestatario al PRA. Un'ulteriore novità attiene alla individuazione della Provincia beneficiaria del gettito qualora il soggetto passivo dell'imposta sia una persona giuridica: per tali tipologie di soggetti, ai fini dell'intestazione del veicolo e della adozione dei criteri per il calcolo dell'imposta, rileva sempre la sede legale dell'impresa e non più l'eventuale sede secondaria.

Lo stanziamento previsto per il triennio ammonta ad € 10.372.646,10, per il 2024, € 10.472.655,10 per il 2025 ed € 10.537.044,03 per il 2026; la previsione dell'IPT è in linea con l'andamento degli incassi dell'esercizio 2023, ancora al di sotto dei livelli pre pandemia, con un aumento del 8,4% per il 2024 rispetto all'assestato 2023 e in linea con l'effettivo andamento degli incassi sempre dell'esercizio 2023. Gli esercizi 2020, 2021 e 2022, a causa della pandemia da COVID-19, hanno registrato una flessione comunque compensata da trasferimenti statali.

L'affidamento della riscossione dell'imposta provinciale di trascrizione è affidata all'ACI.

RESPONSABILITÀ CIVILE –AUTO

Il D.Lgs. n. 68/11, nel dettare disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle Province, in attuazione della L. n. 42/09 in materia di federalismo fiscale, ha stabilito che tale imposta, a decorrere dall'anno 2012, costituisce tributo proprio derivato delle Province. L'aliquota base, fissata in 12,5 punti percentuali, a decorrere dal 2011 (entrata in vigore del decreto 12 maggio 2011) è modificabile dalle Province, che possono aumentarla o diminuirla fino a 3,5 punti percentuali.

L'imposta viene versata dalle compagnie di assicurazione tramite i concessionari della riscossione. Con l'introduzione dei mod. F24 per il pagamento delle relative quote, è possibile verificare la rispondenza tra le somme dovute da parte delle singole compagnie assicurative e le somme effettivamente versate.

Lo stanziamento previsto per il triennio ammonta ad € 11.034.669,52 per il 2024, € 11.297.000,00, per il 2025 ed € 11.395.000,00 per il 2026, con un incremento sull'assestato 2023 del 1,75% per il 2024, in linea con l'andamento degli incassi degli ultimi mesi.

La riscossione dell'imposta sulle assicurazioni avviene da parte dell'Agenzia delle entrate, al riguardo occorre rilevare come le province non dispongano di strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di eventuali fenomeni di evasione od elusione dell'imposta.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Dal 2019 si registra un ragguardevole incremento dovuto al fondo erogato dallo Stato (art 1, c 889, L. 145 /2018) per garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali per la manutenzione di strade e scuole (piani di sicurezza) e a parziale mitigazione dei tagli imposti per il trasferimento imposto alle province per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Infatti il comma 784 dell'art.1 della legge 178/2020 dispone che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e della capacità fiscale approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro nel 2022, di 100 milioni di euro nel 2023, di 130 milioni di euro nel 2024, di 150 milioni di euro nel 2025, di 200 milioni di euro nel 2026, di 250 milioni di euro nel 2027, di 300 milioni di euro nel 2028, di 400 milioni di euro nel 2029, di 500 milioni di euro nel 2030 e di 600 milioni di euro nel 2031.

ESERCIZIO	CAPITOLO DI ENTRATA	CONTRIBUTO STATALE SOGGETTO ALL'EMISSIONE DI MANDATI VERSATI IN QUIETANZA D'ENTRATA PER CONTRIBUTO ALLA FINANZA PUBBLICA
ANNO 2024	758	€ 16.764.767,92
ANNO 2025 (*)	758	€ 16.764.767,92
ANNO 2026 (*)	758	€ 16.764.767,92

(*) in attesa emissione decreto ministeriale di riparto

A partire dal 2022, il nuovo sistema di contabilizzazione stabilito dal Ministero dell'Interno, prevede che i contributi dallo Stato vengano contabilizzati in entrata, mentre il contributo per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica viene contabilizzato al lordo, nella sezione delle spese (*cf. infra*).

Nel caso non si procedesse al versamento diretto, durante l'anno le somme verrebbero trattenute direttamente dallo Stato a valere dell'RCAuto, conseguentemente le somme dovrebbero essere regolarizzate con giri contabili fra mandati e reversali, senza alcun movimento di cassa effettivo ma incidendo comunque sulle dotazioni effettive di cassa.

Il dettaglio dei trasferimenti correnti nel triennio di programmazione può essere così rappresentato:

TRASFERIMENTI CORRENTI	2024 Previsione	2025 Previsione	2026 Previsione
TRASFERIMENTI DALL'UE	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	18.931.360,97	18.821.360,97	18.821.360,97
TRASFERIMENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	10.919.003,65	8.410.827,78	7.833.427,78
TRASFERIMENTI DA IMPRESE	10.600,00	10.600,00	10.600,00
TRASFERIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00
TOTALE TRASFERIMENTI	29.860.964,62	27.242.788,75	26.665.388,75

PRINCIPALI TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO VINCOLATI

descrizione	2024	2025	2026
Dallo Stato per interventi di politica attiva del mercato del lavoro (E731)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00

CONTRIBUTO DELLO STATO FINALIZZATO

descrizione	2024	2025	2026
Contributo da parte dello Stato quale riparto art. 1 comma 889 legge 145/2018 riparto dei 250M€ dal 2019 al 2033 finalizzato ai piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole (E745)	€ 1.894.593,04	€ 1.894.593,04	€ 1.894.593,04

TRASFERIMENTI PER FUNZIONI DELEGATE

Per le funzioni delegate dalla Regione Lombardia, resta confermato l'importo corrente già riconosciuto dal 2019 di euro 900.000,00 per l'annualità 2024 oltre ad € 35.679,00 in conto capitale, finalizzato alle funzioni di protezione civile. La convenzione è in scadenza pertanto si provvederà al relativo rinnovo per le annualità 2024/2026, considerando nello schema di bilancio l'importo previsionale attuale ma auspicando un incremento di assegnazioni, considerato che occorre potenziare le dotazioni del personale incaricato delle relative funzioni.

Per il triennio 2024/2026 Regione Lombardia riconosce ulteriori somme per il potenziamento dei CPI attraverso l'assunzione di risorse umane così dettagliate:

	2024	2025	2026
Da Regione per personale a tempo indeterminato - nuove assunzioni per mercato del lavoro (E1682)	€ 2.101.975,00	€ 2.101.975,00	€ 2.101.975,00
Contributo regione Lombardia oneri per il funzionamento dei CPI - convenzione 2024/2025 (E1939)	€ 540.000,00	€ 540.000,00	€ 540.000,00

TRASFERIMENTI REGIONALI CORRENTI FINALIZZATI

descrizione	2024	2025	2026
Trasferimento per funzioni regionali esercitate (E1665)	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00
Trasferimenti per interventi sul mercato del lavoro (E1679)	€ 2.011.040,90	€ 2.011.040,90	€ 2.011.040,90
Funzioni idriche finanziato da riparto corpi idrici (E2668)	€ 757.944,00	€ 757.944,00	€ 757.944,00

TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI

Non sono presenti trasferimenti da Organismi Comunitari.

PRINCIPALI TRASFERIMENTI DIVERSI CORRENTI VINCOLATI

descrizione	2024	2025	2026
trasferimento regionale per programma monitoraggio lupi dgr 7388/2022 decreto 12126/2023 (E1661)	€ 2.241,66	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimento regionale per contrasto PSA. -quota parte corrente -dgr 2023/1042 (E1663)	€ 31.619,66	€ 0,00	€ 0,00
dalla Regione per attività ittico-venatoria (E1672)	€ 12.639,00	€ 12.639,00	€ 12.639,00
Da regione Lombardia mercato del lavoro -personale di	€ 277.021,00	€ 277.021,00	€ 277.021,00

ruolo nuove assunzioni finanziamento poc-spao- cup: e39j21017510007 (E1685)			
da regione Lombardia mercato del lavoro -personale di ruolo nuove assunzioni finanziamento pon inclusione. Cup: e89j21018090007 (E1686)	€158.408,00	€158.408,00	€158.408,00
da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2020 (E1950)	€ 292.294,31	€ 0,00	€ 0,00
da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2021 (E1951)	€ 866.614,64	€ 39.000,00	€ 0,00
da Regione per inserimento lavorativo persone disabili - fondo 2022 (E1953)	€ 1.012.939,63	€ 40.000,00	€ 0,00
Da Regione per piano nutrie (E1691)	€ 12.500,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00
Da regione per attività di controllo connesse al trasporto transfrontaliero di rifiuti ex dgr 46131/1999 (E1693)	€ 5.795,00	€ 5.795,00	€ 5.795,00
Da Regione per dote lavoro e ammortizzatori (E 1779)	€ 100.000,00	€100.000,00	€ 100.000,00
Trasferimento Regione Lombardia per potenziamento CPI (E1948)	€ 400.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Da Regione per formazione apprendisti (E 1816)	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
da Regione Lombardia per istituzione ufficio regionale terzo settore RUNTS (E2768)	€ 99.200,00	€ 99.200,00	€ 99.200,00
Da Comuni (Crema, Cremona e Casalmaggiore) per inserimento lavorativo soggetti svantaggiati (E 3052)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Da Regione per gestione del servizio di vigilanza ecologica volontaria (E2651)	€ 4.840,00	€ 4.100,00	€ 4.100,00
Da aziende speciali per inserimento soggetti svantaggiati (E3069)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Da privati per impianti termici (E4323)	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 280.000,00

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie risultano previste per un importo di € 12.203.547,35 nell'esercizio 2024, € 12.310.794,11 nel 2025 ed € 11.767.103,15 nel 2026.

Comprendono tutte le entrate di varia natura non tributaria derivanti principalmente da: locazione di beni immobili, diritti di istruttoria che i cittadini pagano per ottenere autorizzazioni o concessioni, sanzioni amministrative per violazioni di leggi e regolamenti, diritti di segreteria, sponsorizzazioni, diritti per controllo autocertificazioni impianti termici, introiti derivanti dal servizio di navigazione.

Il titolo 3^a è composto da cinque tipologie riportate in maniera dettagliata nella tabella sottostante:

ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	2024 Previsione	2025 Previsione	2026 Previsione
Vendita di beni	36.000,00	36.000,00	36.000,00
Entrate dalla vendita di servizi	1.034.200,00	1.034.200,00	1.034.200,00
Canoni e concessioni e diritti reali di godimento, fitti, noleggi e locazioni	2.205.266,30	2.205.266,30	2.205.266,30
Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle amministrazioni pubbliche	910.000,00	910.000,00	910.000,00
Proventi da ammende, multe e sanzioni a carico di famiglie	4.086.000,00	4.086.000,00	4.086.000,00
Proventi da ammende, multe e sanzioni a carico di imprese	82.100,00	82.100,00	82.100,00
Altre entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti delle imprese n.a.c.	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Entrate per rimborsi di imposte, restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso, incassi per azioni di rivalsa nei confronti di terzi, rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc), fondi incentivanti il personale	1.398.185,00	1.388.185,00	1.388.185,00
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese	1.719.124,05	1.911.370,81	1.367.679,85
Altri redditi d capitale n.a.c.	10.248,00	10.248,00	10.248,00
Indennizzi da assicurazione contro i danni	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Interessi attivi	705,00	705,00	705,00
Altre entrate correnti n.a.c	570.7129,00	495.719,00	495.719,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	12.203.547,35	12.310.794,11	11.767.103,15

FOCUS SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA E RENDICONTAZIONE DEL LORO UTILIZZO

Le apparecchiature per il controllo della velocità su strade provinciali ex Statali sono così posizionate:

- una postazione mono-direzionale a noleggio sul ponte di San Daniele Po, oltre ad una postazione sita nello stesso luogo, di proprietà, per la rilevazione dei passaggi semaforici con il rosso;
- una postazione bi-direzionale di proprietà nel comune di Soncino;
- una postazione mono-direzionale nel comune di Castelleone;
- una postazione mono-direzionale nel comune di Pandino.

Nel corso dell'esercizio 2024 si prevede lo spostamento di una apparecchiatura mono-direzionale ed il noleggio di una apparecchiatura bi-direzionale.

A fronte dell'accertamento registrato nel 2023 di € 3.500.000,00 per sanzioni stradali, nel bilancio 2024-2026 sono stati iscritti stanziamenti per € 4.000.000,00 (con FCDE di € 1.479.544,50 per le annualità 2024, 2025 e

2026), oltre al 50% delle sanzioni stradali accertate elevate dai Comuni su strade provinciali per € 900.000,00, sulla base del dato storico.

Si evidenzia che con l'avvenuta pubblicazione sulla GU n. 42 del 20 febbraio 2020 del cd decreto autovelox da parte del Ministero delle Infrastrutture, DM 30 dicembre 2019, recante le disposizioni in materia di destinazione dei proventi delle sanzioni da autovelox, nel corso del 2020, dette convenzioni hanno perso la loro ragione d'essere e i Comuni che elevano sanzioni al codice della strada con rilevatori di velocità, sia fissi che variabili su strade di competenza provinciale, hanno l'obbligo di versare il 50% dell'importo incassato all'ente titolare della strada entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Con deliberazione del Presidente n. 47 del 19 aprile 2023 si è provveduto alla rendicontazione per l'anno 2022, ai sensi degli artt. 142 e 208 del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285, dei proventi derivanti dall'accertamento di infrazione al codice della strada per complessivi: relativamente ai proventi collegabili all'art. 208 il totale complessivo della spesa è pari ad € 397.217,90 (finanziati da risorse di competenza), mentre il totale del costo degli interventi finanziati da proventi derivanti dall'art. 142 è pari ad € 3.894.119,75 (finanziati sia da risorse di competenza sia con applicazione di quota dell'avanzo di amministrazione vincolato per legge o per principi contabili 2021 quale incassi da sanzioni stradali). L'importo rendicontato non copre il vincolo sul totale dei proventi incassati nell'esercizio 2022 (oltre alla quota di avanzo di amministrazione applicata) e pertanto si procede a determinare quota vincolata per legge nel risultato di amministrazione al 31/12/2022 per complessivi € 1.066.785,32, di cui € 995.903,99 riservata al servizio infrastrutture stradali ed € 70.881,33 riservata al Comando di polizia.

Con deliberazione del Presidente n. 144 del 30 ottobre 2023 si è provveduto al riparto per l'anno 2024, ai sensi degli artt. 142 e 208 del D.Lgs. 30/4/1992 n. 285, della somma complessiva di € 3.156.555,00 destinando l'importo complessivo di euro 3.156.550,00 per €. 545.773,75 al Servizio di Polizia Locale, (comprensivo di € 15.182,50 per la copertura del Fondo Perseo per il personale inquadrato nel ruolo di agente e ufficiale di polizia) e per €. 2.610.781,25 al Settore infrastrutture stradali.

I proventi da sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada applicate dalla polizia provinciale e dei vari Comuni del territorio su strade provinciali sono previsti in complessivi:

	Sanzioni comando di polizia locale	Sanzioni da Comuni
Anno 2024	€ 4.000.000,00	€ 900.000,00
Anno 2025	€ 4.000.000,00	€ 900.000,00
Anno 2026	€ 4.000.000,00	€ 900.000,00

Gli incassi su proventi da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, accertate da funzionari, ufficiale e agenti della Provincia, e/o versati dai Comuni, alla Provincia in quanto ente proprietario delle strade su cui sono collocate le attrezzature elettroniche fisse o mobili, sono previsti in complessivi € 4.900.000,00.

Lo schema di bilancio 2024/2026 ha iscritto le seguenti appostazioni in entrata:

capitolo	descrizione	importo
4364	proventi da sanzioni CdS comminate da polizia provinciale (autovelox)	€ 3.000.000,00
4365	proventi da sanzioni CdS comminate da polizia provinciale (cd paletta)	€ 1.000.000,00
4366	proventi da sanzioni CdS comminate da Comuni su tratti di SP	€ 900.000,00

Soggetto al calcolo del FCDE è solo l'importo complessivo di € 4.000.000,00 relativo alle sanzioni direttamente comminate dal corpo di Polizia locale della Provincia di Cremona.

La percentuale di FCDE minima, definito nello schema di bilancio 2024/2026 in fase di predisposizione, è di € 1.421.080,00: l'importo netto dei proventi derivanti da sanzioni amministrative al CdS comminate dall'Ente Provincia, depurato dalla quota di FCDE è così suddiviso:

- € 1.934.190,00 destinato alle finalità previste per i proventi derivanti dall'art. 208 CdS (cd "paletta");
- € 644.730,00 destinato alle finalità previste dall'art. 142 CdS (autovelox).

La relazione ministeriale prevede l'obbligo di destinare il 50% delle sanzioni ai sensi dell'art. 208 per i punti a), c), d) e l'intero 100% per sanzioni ai sensi dell'art. 142 c.12bis CdS (autovelox), lettera b): pertanto al netto del FCDE calcolato sulle sanzioni proprie:

	DESCRIZIONE	IMPORTO
A	Previsione dei proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento di tutte le violazioni al codice della strada (ad eccezione delle sole violazioni di cui all'art. 142,	322.365,00

	comma 12-bis) calcolato al 50% al netto di FCDE	
B	Previsione dei proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate dai propri organi di polizia stradale sulle strade di competenza e in concessione calcolato al 100% al netto di FCDE	1.934.190,00
C	50% del totale della previsione dei proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate dai propri organi di polizia stradale su strade non di proprietà dell'ente.	€ 0,00
D	50% del totale della previsione dei proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142, comma 12-bis, comminate su strade di proprietà dell'ente da organi di polizia stradale dipendenti da altri enti (il 100% della quota riversata dai Comuni) .	900.000,00
	TOTALE PROVENTI VIOLAZIONI LIMITI MASSIMI DI VELOCITÀ EX ART. 142 (B+C+D)	2.834.190,00
	TOTALE PROVENTI VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA (A+B+C+D)	3.156.555,00

Si procede poi a definire nel dettaglio gli importi dei proventi derivanti dall'accertamento di infrazioni al codice della strada di cui all'art. 208 comma 1 e dei limiti massimi di velocità di cui all'art. 142 comma 12-bis del codice della strada.

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale in Euro
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a)	80.519,25
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei propri Corpi di polizia (art. 208, comma 4, lettera b)	80.519,25
Manutenzione delle strade, installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma delle barriere e sistemazione del manto stradale, redazione dei PGTU. Interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'art.12. Mobilità ciclistica e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis) (art. 208, comma 4, lettera c)	161.182,50
TOTALE	322.365,00

Destinazione ai sensi dell'art. 142, comma 12-ter	Totale in Euro
Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali (compreso segnaletica, barriere e relativi impianti) (art. 142, comma 12-ter-1)	2.384.190,00
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (compreso le spese relative al personale) (art. 142, comma 12-ter-2)	450.000,00
	2.834.190,00

In corso di gestione, a fronte del monitoraggio delle entrate, del fondo crediti di dubbia esigibilità e delle spese finanziate con i proventi del codice della strada, si provvederà ad adeguare gli stanziamenti di bilancio.

Nel bilancio 2024-2026 sono stati iscritti stanziamenti a FCDE per i soli proventi da sanzioni al CdS € 1.479.544,50 (U33931), calcolato con la percentuale maggiore del 36.98%.

ELENCO PRINCIPALI PROVENTI E DIRITTI DIVERSI

Per poter finanziare i maggiori oneri posti a carico del bilancio dallo squilibrio esistente nel rapporto trasferimenti/costi diretti e indiretti prima e dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 112/98, e con riferimento al comma 2 dell'articolo 29 della legge 28/12/2001 n. 448 (legge finanziaria 2002), che prevede che "le amministrazioni (enti locali) possono ricorrere a forme di autofinanziamento al fine di ridurre progressivamente l'entità degli stanziamenti e dei trasferimenti pubblici a carico del bilancio dello Stato, grazie a entrate proprie, derivanti dalla cessione dei servizi prodotti o dalla compartecipazione alle spese da parte degli utenti del servizio", sono stati adottate le deliberazioni sotto elencate in merito a tariffe e aggiornamento di diritti di istruttoria anno 2024:

- n. 128 del 9 ottobre 2023, per le tariffe di competenza provinciale previste dal codice della strada per il rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni (canone unico patrimoniale e trasporti eccezionali).
- n. 130 del 11 ottobre 2023, oneri di istruttoria servizio polizia locale - triennio 2024-2026 (importo delle spese complessive d'accertamento, procedimento e notificazione relative ad ogni singolo verbale di accertamento o ordinanza-ingiunzione ex L. n. 689/81 da porre a carico dei soggetti responsabili).
- n. 131 del 11 ottobre 2023, oneri di istruttoria servizio polizia locale - codice della strada - triennio 2024-2026, spese complessive d'accertamento, procedimento e notificazione relative ad ogni singolo verbale notificato per violazioni al Codice della Strada o ad altre disposizioni normative collegate, da porre a carico dei soggetti responsabili;
- n. 140 del 25 ottobre 2023, per gli oneri di istruttoria da applicare per l'espletamento delle pratiche amministrative relative alle attività del Settore ambiente e territorio.

descrizione	2024	2025	2026
Controlli impianti termici (E4321 e 4323)	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 420.000,00
Diritti di movimentazione porto (E 4250)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Sanzioni stradali (Comuni) (E 4366)	€ 900.000,00	€ 900.000,00	€ 900.000,00
Sanzioni stradali (proprie) (E 4364 e 4365)	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
Canoni area porto (E 5138 e 5152)	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00
Diritti trasporti eccezionali usura strade (E4275)	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Canoni patrimoniali SP (E 6426)	€ 490.000,00	€ 490.000,00	€ 490.000,00
Diritti di istruttoria (E 4203)	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
Remunerazione strumenti partecipativi (E 4357)	€ 10.248,00	€ 10.248,00	€ 10.248,00
Diritti reali di godimento regolarizzo fotovoltaico (E 4204)	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
Oneri di istruttoria verifica VIA (E 4212)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Autorizzazione nuovi scarichi (E 4235)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Fitti attivi (E 5100)	€ 44.766,30	€ 44.766,30	€ 44.766,30
Fitti attivi porto Cremona (E 4322)	€ 15.500,00	€ 15.500,00	€ 15.500,00
Distribuzione dividendi e/o riserve da aziende partecipate (E 4356)	€ 1.719.124,05	€ 1.911.370,81	€ 1.367.679,85
Rimborsi e recupero spese postali sanzioni stradali (E 6315)	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 700.000,00
Recuperi diversi (E 6400)	€ 200.000,00	€ 200.000,00	76.650,34
Regolarizzo contabile quota inserita nei lavori, fondo incentivi tecnici PNRR(E 6401)	€ 115.501,00	€ 115.501,00	€ 115.501,00
Regolarizzo contabile quota inserita nei lavori, fondo incentivi tecnici (E 6402)	€ 180.218,00	€ 180.218,00	€ 180.218,00

descrizione	2024	2025	2026
Risarcimento danni da circolazione stradale (E 6414)	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Rimborso per consumo e/e istituti scolastici (E4316)	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
Oneri istruttoria trasporti privati (E 4217/10 e 4218)	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
Fondo associativo masterplan (E 3121)	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Oneri di istruttoria per autorizzazione paesaggistiche (E4223)	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Sanzioni in materia di acque (E 4302, 4303, 4305)	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00
Rimborsi per spese legali (E 3079)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Concessioni derivazioni acque sotterranee (E 4240 e 4241)	€ 62.000,00	€ 62.000,00	€ 62.000,00
Diritti di segreteria (E 4200)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Autorizzazione integrata ambientale (E 4238)	€ 80.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
Istruttoria gestione impianti smaltimento e recupero rifiuti (E 4251)	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00
Istruttoria autorizzazione in materia di cave (E4242)	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Sanzioni in materia ambientale (E 4317 e 4319)	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00
Rimborso IMU (E 4513)	€ 87.000,00	€ 87.000,00	€ 87.000,00
Autorizzazioni emissioni in atmosfera (E 4469)	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Rimborso energia elettrica da impianti fotovoltaici (E 4334 e 4336)	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Rimborso personale comandato (E 4320)	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00
Proventi da imprese per diritti di escavazione (e 4118)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Regolarizzo imposta di registro e bollo in materia di acque (E 6409)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Oneri istruttoria AUA (E 4220)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Oneri istruttoria per fonti rinnovabili (E 4245)	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Introiti diversi servizio di navigazione (E 4308)	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Rimborsi per convenzioni servizi di segreteria (E 4335)	€ 105.000,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00

ENTRATE CORRENTI DESTINATE A INVESTIMENTI

Lo schema di bilancio 2024/2026 non prevede entrate correnti da impiegarsi per il finanziamento di investimenti.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La maggiore disponibilità di risorse per investimenti costituisce il vero punto di svolta che si prospetta nei prossimi anni.

I contributi a investimenti dallo Stato, fino al 2020, erano limitati al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria della rete viaria, disposti dal DL 113/2016 e ad interventi in tema di edilizia scolastica; a questi si aggiungevano i contributi dalla Regione per la rete viaria trasferita.

A partire dal 2021 in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed al Fondo complementare messo a disposizione dallo Stato, è stata messa a disposizione un'ingente mole di risorse per la realizzazione di progetti di investimento nei quali, anche gli enti locali, rivestono il ruolo di soggetti attuatori.

Le entrate in conto capitale per l'annualità 2024 sommano € 63.230.241,79, € 45.991.567,83 nel 2025 ed € 16.690.889,03 nel 2026; per la relativa destinazione si rimanda al prospetto del bilancio di previsione, destinazione titolo 2, nel quale sono indicate le opere programmate.

ENTRATE DA CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Di seguito l'elenco delle entrate in conto capitale tipologia 200- contributi agli investimenti che iniziano nel 2024 o sono iniziate negli anni precedenti ma la cui manifestazione finanziaria avviene nel corso del triennio 2024-2026:

ANNO	IMPORTO
2024	54.312.141,79
2025	44.973.467,83
2026	16.672.789,03

I più rilevanti contributi a investimenti previsti nel triennio 2024-2026 sono riportati nelle tabelle che seguono, con l'avvertenza che gli importi disponibili per la realizzazione delle opere pubbliche e degli interventi previsti nel DUP 2024-2026 saranno necessariamente oggetto di integrazione o di diversa previsione temporale con le appostazioni di FPV e operazioni di reimputazione da verificare in sede di operazioni di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2023, oltre che con la definizione delle quote di avanzo di amministrazione vincolato al 31/12/2023:

	2024 Previsione	2025 Previsione	2026 Previsione
Contributi agli investimenti dallo Stato (compreso PNRR)	14.877.677,79	13.111.148,68	6.599.666,51
Contributi agli investimenti dalla Regione (compreso PNRR per CPI)	35.359.193,80	31.862.619,15	10.073.122,52
Contributi agli investimenti da altri enti pubblici	2.615.270,20	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da imprese	1.460.000,00	0,00	0,00

Le risorse hanno destinazione vincolata a specifici progetti di investimento quasi esclusivamente nell'edilizia scolastica, nell'area portuale, per interventi di potenziamento dei CPI (centri per l'impiego), per interventi di rinaturazione, per la realizzazione dei centri per l'emergenza per la protezione civile e per interventi di manutenzione straordinaria o nuova realizzazione di opere nella rete viaria.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026	2024 Previsione	2025 Previsione	2026 Previsione
VIABILITA'	33.542.258,35	32.079.800,31	€ 15.321.692,51
EDILIZIA SCOLASTICA	9.138.283,54	12.544.595,00	1.002.026,00
PROTEZIONE CIVILE	247.482,12	247.482,12	247.482,12
CPI	10.000.226,82	0,00	0,00
INTERVENTI NATURALISTICI	332.650,74	63.304,40	63.304,40
POLIZIA	59.000,00	44.000,00	44.000,00

Gli investimenti principali nel triennio 2024-2026 possono essere così riclassificati:

DETTAGLIO CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI PNRR ED EDILIZIA SCOLASTICA	2024	2025	2026
CONT.INVES. MIUR L. N. 160 DEL 27/12/2019 ART. 1 COM. 63 E 64 COME MODIF. ART. 38 BIS DECR.L. 30/12/2019 N. 162 CONV. LEGGE N.8/2020- RIP. 855MILIONI.LAV. EINAUDI VIA MANZ. CR."FINANZIATO UNIONE EUROPEA -NEXTGENERATIONEU" M4.C1.I3-3 CUP:G12E20000150001	€ 180.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTR. INV. MIUR LEG. N. 160 DEL 27/12/2019 ART. 1 COMMI 63 E 64 MODIF. ART. 38 BIS DECR. LEGGE 30/12/2019 N. 162 CONV. LEG. N.8/2020- RIP 855MILIONI.CAS. PAND. ADEG. SIS. "FINANZ. DALL'UNIONE EUROPEA-NEXTGENERATIONEU" M4.C1.I3 -3. CUP: G58E18000110001	€ 190.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTR.INV. MIUR L160 /2019 ART. 1 COM. 63 E 64 MODIF. ART. 38 BIS DECR. LEG. 30/12/2019 N. 162 CONV. LEG. N.8/2020- RIP 1.125 MILIONI ITIS TORRIANI CR. ADEG. SISM. EFFIC. ENERG. "FIN.UE-NGEU" PNRR M4.C1.I3.3 - CUP:G13H20000030001	€ 413.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTR.INVES. M.I. L.160/2019 ART. 1 COM. 63 E 64 MODIF. ART. 38 BIS DECR. LEG. 30/12/2019 N. 162 CONV. LEG. N.8/2020- RIP. 1.125 MIL IIS ANGUISSOLA CR ADEG. SISMICO "FINANZ. UE NGEU" M4.C1.I3-3. CUP:G11B20000840001	€ 239.688,57	€ 0,00	€ 0,00
CONTR.INVES. M.I. - "FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU" M4 C1 I 3.3 CUP G18E18000100001 PER II EINAUDI CREMONA ADEG.SISMICO	€ 713.570,97	€ 0,00	€ 0,00
CONT.INVESTIMENTI MINISTERO ISTRUZIONE (SOLO CANDIDATO) PNRR MISS.4, COMP.1- ISTR. E RICERCA INVEST. 3.3 PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLE SCUOLE."FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU"- CUP G14D22002360007 IIS TORRIANI OF	€ 0,00	€ 2.020.000,00	€ 1.000.000,00
CONT.INVESTIMENTI MINISTERO ISTRUZIONE PNRR PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE. (MISSIONE 4-C1-1-3)AVVISO PUBBLICO PROT. 48040 DEL 2.12.2021"FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU"- CUP G91B22000790007- PER PALESTRA IIS SRAFFA	€ 3.150.000,00	€ 1.000.000,00	€ 0,00
CONT.INVESTIMENTI MINISTERO ISTRUZIONE PNRR PIANO PER LE INFRASTRUTTURE PER LO SPORT NELLE SCUOLE. (MISSIONE 4-C1-1-3)AVVISO PUBBLICO PROT. 48040 DEL 2.12.2021"FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU"- CUP G11B22000200003- PER PALESTRA IIS STANGA	€ 1.850.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00
CONTR.INVES. M.I. - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU PNRR M4 C1 I 3.3 PER LICEO MANIN CUP G12C22000000007	€ 2.000.000,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA MUTUI BEI- PER LAVORI DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'IMMOBILE DI VIA MATILDE DI CANOSSA-CREMA	€ 0,00	€ 6.522.570,00	€ 0,00

DESCRIZIONE CONTRIBUTI PER FUNZIONE VIABILITA'	2024	2025	2026
CONTRIBUTI DEI COMUNI DI CAPPELLA DE PICENARDI E PESCAROLO PER LAVORI DI RIQUALIFICA DELL'INTERSEZIONE TRA SP 28 E SP 10 (PD 2023/73)	€ 215.270,20	€ 0,00	€ 0,00
DECRETO MIT 125/9.5.2022 ANNO 2025 FINANZIAMENTO LAVORI SP 415-SP 85	€ 0,00	€ 747.889,82	€ 0,00
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI- SP. 11 "S.ANTONIO-ISOLA DOVARESE" NUOVO PONTE SUL FIUME OGLIO IN LOCALITA' ISOLA DOVARESE	€ 3.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ 1.850.000,00
MIN.INFRASTR. DM 29/05/2020: SSPP 39-79-420 ANNUALITA' 2024 MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE STRADE IN EPIGRAFE E TRATTI LIMITROFI MEDIANTE RISANAMENTO PAVIMENTAZIONE E RIPRISTINO FUNZIONALE SEGNALETICA	€ 206.398,30	€ 0,00	€ 0,00
MINISTERO INFRASTR. DM 123/2020-ANNUALITA' 2024: SSPP.84-89-415 MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE IN EPIGRAFE E TRATTI LIMITROFI MEDIANTE ADEGUAMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE ED EVENTUALI INTERVENTI DI RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA SEGNALETICA E DELLE BARRIERE	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00

MINISTERO INFRASTR. DM 123/2020-ANNUALITA' 2024: SSPP.3-21-33-83 MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE IN EPIGRAFE E TRATTI LIMITROFI MEDIANTE ADEGUAMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE ED EVENTUALI INTERVENTI DI RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA SEGNALETICA E DELLE BARRIERE	€ 860.431,00	€ 0,00	€ 0,00
MINISTERO INFRASTRUTTURE TRASPORTI MOBILITA' SOSTENIBILE INTERVENTI RELATIVI A PROGRAMMI STRAORDINARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DELLA VIABILITA' STRADALE- ANNUALITA' 2025	€ 0,00	€ 920.480,09	€ 0,00
DECRETO MIT 125/2022 Progr.2024-29 SP 11 PONTE SUL FIUME OGLIO IN COMUNE DI ISOLA DOVARESE	€ 674.588,95	€ 674.588,95	€ 1.150.822,10
DGR 3359/2020 SP 11 PONTE SUL FIUME OGLIO IN COMUNE DI ISOLA DOVARESE	€ 900.000,00	€ 0,00	€ 600.000,00
FINANZIAMENTO DM 9-5-2022 "PIANO OTTENNALE" ANNO 2026 PER SSPP 20-44 MESSA IN SICUREZZA: ADEGUAMENTO PAVIMENTAZIONE ED EVENTUALI INTERVENTI DI RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA SEGNALETICA E DELLE BARRIERE DI SICUREZZA - CUP OPERA G47H2202760001	€ 0,00	€ 0,00	€ 900.000,00
FINANZIAMENTO DM 9-5-2022 "PIANO OTTENNALE" ANNO 2026 PER SSPP 27-28-85 MESSA IN SICUREZZA: ADEGUAMENTO PAVIMENTAZIONE ED EVENTUALI INTERVENTI DI RIPRISTINO FUNZIONALE DELLA SEGNALETICA - CUP OPERA G97H22002340001	€ 0,00	€ 0,00	€ 825.899,67
FINANZIAMENTO DM 125/2022 "PIANO SESSENNALE" ANNO 2026 PER SPEXSS415 PAULLESE - NUOVO PONTE SUL FIUME ADDA E RELATIVI RACCORDI IN PROVINCIA DI CREMONA E LODI	€ 0,00	€ 0,00	€ 872.944,74
PIANO MANUTENZIONE STRADE REGIONE LOMBARDIA- ANNO 2024 (COLL U 36604 E 36605)	€ 1.993.500,00	€ 0,00	€ 0,00
PIANO MANUTENZIONE STRADE REGIONE LOMBARDIA- ANNO 2025	€ 0,00	€ 1.800.000,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA DGR 6047/2022 PER REALIZZAZIONE NUOVA ROTATORIA E CORRELATO BRACCIO SUD SULLA SP.4 IN COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 700.000,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA DGR N. 3359/2020 SP.12 SERGNANO- CAMISANO PONTE SUL FIUME SERIO FRA GLI ABITATI DI SERGNANO E CASALE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO STATICO E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA STRUTTURA. ANNUALITA' 2024	€ 486.694,80	€ 324.463,20	€ 0,00
CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA PER INTERVENTO SPCR EX SS415 PONTE A SPINO D'ADDA	€ 968.351,10	€ 10.912.463,43	€ 8.000.000,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA COLLEGAMENTO CICLABILE TRA COMUNE DI OLMENETA E POZZAGLIO PIANO MARSHALL	€ 540.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DEL COMUNE DI CREMA COLLEGAMENTO CICLABILE TRA COMUNE DI MADIGNANO E COMUNE DI CREMA LUNGO LA EX SS.415 PAULLESE -PIANO MARSHALL	€ 450.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE REGIONE LOMBARDIA COLLEGAMENTO CICLABILE TRA COMUNE DI MADIGNANO E COMUNE DI CREMA LUNGO LA EX SS.415 PAULLESE PIANO MARSHALL	€ 360.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA C COLLEGAMENTO CICLABILE TRA COMUNE DI GRONTARDO E COMUNE DI SCANDOLARA RIPA D'OGLIO LUNGO SSPP 67 E 83 PIANO MARSHALL	€ 60.000,00	€ 540.000,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA SP.19 COLLEGAMENTO DA CREMA A CAPRALBA.TANGENZIALE DI CAMPAGNOLA CREMASCA.PIANO MARSHALL	€ 3.500.000,00	€ 2.800.000,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA COLLEGAMENTO TRA LA SP. 84 E LA SP.47 COMPLETAMENTO TANGENZIALE DI SORESINA- PIANO MARSHALL	€ 3.200.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA PER REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE TRA IL COMUNE DI PALAZZO PIGNANO E IL COMUNE DI TORLINO VIMERCATE SULLA SP.71 "SCANNABUE-VAILATE" (DGR 6047/2022)	€ 0,00	€ 60.000,00	€ 420.000,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA COSTRUZIONE ROTATORIA TRA SP.33 E SP 27 IN COMUNE DI PIEVE SAN GIACOMO- PIANO MARSHALL	€ 875.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00

CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA SP EX SS 472 "BERGAMINA" TANGENZIALE DI DOVERA- PIANO MARSHALL	€ 6.500.000,00	€ 5.200.000,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA SP.62 "CAPERGNANICA-CHIEVE"RIQUALIFICA DEL COLLEGAMENTO CON LA SP.17 "BAGNOLO-CASALETTO CEREDANO" ED ALLARGAMENTO DEL TRATTO COMPRESO TRA KM.0+541 ED IL KM.1+800 NEI COMUNI DI CAPERGNANICA E CHIEVE	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA SP.26 BRAZZUOLI PIEVE D'OLMI CIRCONVALLAZIONE SUD DI CORTE DE FRATI ED ASPICE-PIANO MARSHALL	€ 3.250.000,00	€ 2.600.000,00	€ 0,00
TRASFERIMENTO MIT PER INTERVENTI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE E RIPRISTINO SEGNALETICA PER MIGLIORAMENTO SICUREZZA SP 415 E SP 85 - DM 09/05/2022 - ANNO 2025	€ 0,00	€ 747.889,82	€ 0,00
CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA BANDO AREST PER RIQUALIFICA LOCALITA' BARACCHINO IN COMUNE DI SESTO ED UNITI - SPCREXSS234	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DEL COMUNE DI SESTO ED UNITI - BANDO AREST - RIQUALIFICA DELLA LOCALITA' "BARACCHINO" IN COMUNE DI SESTO ED UNITI - SPCREXSS234	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DEL COMUNE DI SPINADESCO - BANDO AREST - RIQUALIFICA DELLA LOCALITA' "BARACCHINO" IN COMUNE DI SESTO ED UNITI - SPCREXSS234	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO DA PARTE DI MAGLI INTERMODAL SERVICE- BANDO AREST - RIQUALIFICA DELLA LOCALITA' "BARACCHINO" IN COMUNE DI SESTO ED UNITI - SPCREXSS234	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TRASFERIMENTO DALLA PROVINCIA DI MANTOVA PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE PONTE SUL FIUME OGLIO CALVATONE - VOLTA MANTOVANA	€ 1.550.000,00	€ 0,00	€ 0,00

DESCRIZIONE CONTRIBUTI PER FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE	2024	2025	2026
TRASFERIMENTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA PER ATTIVITA' DELLA COLONNA MOBILE	€ 210.139,12	€ 210.139,12	€ 210.139,12
TRASFERIMENTO DA PARTE DELLA REGIONE LOMBARDIA PER FUNZIONE CONFERMATE- CONVENZIONE (saldo 2022 - CUP nelle note e e quota 2023) CUP 2023 G19I23000840002	€ 35.679,00	€ 35.679,00	€ 35.679,00

DESCRIZIONE CONTRIBUTI PER CPI (COMPRESO PNRR)	2024	2025	2026
CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA PER POTENZIAMENTO CPI SORESINA-SPESE DI INVESTIMENTO-DGR 2023/749- RISORSE PNRR - RISORSE NATIVE	€ 1.145.656,69	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA PER POTENZIAMENTO CPI CREMONA- ACQUISTO NUOVA SEDE-DGR 2023/749- RISORSE PNRR - RISORSE NATIVE PNRR - MISSIONE 5 COMPONENTE 1 INV. 1	€ 5.500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA PER POTENZIAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO -SPESE D'INVESTIMENTO-QUOTA 2020	€ 2.366.347,39	€ 0,00	€ 0,00
CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA PER POTENZIAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO -SPESE D'INVESTIMENTO- QUOTA 2019 -	€ 988.222,74	€ 0,00	€ 0,00

ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

L'articolo 58 del decreto-legge n. 112 del 2008 convertito con legge N. 133 del 6 agosto 2008, così come modificato ed integrato dal Decreto legge 6 dicembre 2011, N. 201, convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente individui i singoli beni

immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, che vengono in tal modo classificati come patrimonio disponibile dell'Ente e pertanto suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, e predisponga un piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, allegato al bilancio di previsione.

Il successivo comma 2, che prevede l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

L'obiettivo operativo n. 1 della Missione n. 1 del Programma n. 03 del DUP indica i possibili incassi dalle alienazioni dei beni immobili nel periodo 2024-2026 .

E' iscritta l'alienazione del complesso immobiliare di Toscolano Maderno per € 8.900.000,00. oltre alla previsione di cessione di macchinari.

E' in fase di approvazione il piano delle alienazioni 2024-2026, inserito nello schema di DUP 2024-2026: si evidenzia che le appostazioni non sono state indicate in contabilità in sede di redazione del bilancio 2024-2026, in attesa di essere confermate al momento dell'effettivo realizzo delle alienazioni, che devono pertanto intendersi come mere indicazioni di valore propedeutiche alla vendita: questo al fine di non inserire importi troppo "gonfiati" rispetto al loro effettivo realizzo.

Di seguito l'elenco delle entrate in conto capitale tipologia 400 (entrate da alienazioni di beni materiali e immateriale) e tipologia 500 altre entrate in conto capitale.

ANNO	IMPORTO
2024	€ 8.910.100,00
2025	€ 10.100,00
2026	€ 10.100,00

DESCRIZIONE	2024	2025	2026
Tipologia 400 - entrate da alienazioni di beni materiali e immateriale			
Alienazione di mobili e oggetti fuori uso (c.7114)	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
Proventi da alienazioni impianti e macchinari (c. 7119)	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Alienazione di terreni in campo ambientale (c.7124)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Alienazione Toscolano Maderno (c. 7153)	€ 8.900.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Tipologia 500 Altre entrate			
Introiti per rimborsi spese di pubblicità su lavori, forniture e servizi (c.7928)	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Regolarizzazione contabile quadri economici investimenti destinazione acquisto attrezzature(riparto fondo innovazione) (e7754)	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Totale 400 e 500	€ 8.918.100,00	€ 18.100,00	€ 18.100,00

Per informazioni di maggior dettaglio si rimanda alla consultazione dell'allegato 2 " Investimenti e realizzazione opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di investimento" del DUP 2024-2026.

ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono previste per il triennio 2024-2026 entrate a valere sul titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie).

ENTRATE DA ACCENSIONE PRESTITI

Non sono previste per il triennio 2024-2026 entrate a valere sul titolo VI (entrate da accensione prestiti) in quanto la programmazione degli investimenti non prevede assunzione di alcun mutuo.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le entrate per conto terzi e le partite di giro, titolo 9 dell'entrata che pareggiano con le relative uscite del titolo 7 della spesa in € 10.432.000,00 per le annualità del bilancio 2024-2026, risentono in maniera corposa dell'applicazione dello split payment, vale a dire della trattenuta dell'IVA presentata sulla fatture dei nostri fornitori, per il successivo versamento all'Erario.

Con FAQ n. 34 del 22/11/2019 la Commissione ARCONET ha fornito chiarimenti in ordine alla corretta contabilizzazione delle risorse vincolate nel caso in cui un Ente si dovesse trovare nella situazione di dover incrementare o ridurre l'ammontare delle poste vincolate nel conto di tesoreria rispetto a quelle effettivamente esistenti; si è provveduto all'istituzione degli appositi capitoli, sia in entrata che in uscita, con i relativi piani dei conti integrati nel caso in cui l'ente debba:

- a) incrementare l'ammontare delle risorse vincolate rispetto a quelle esistenti;
- b) ridurre l'ammontare delle risorse vincolate rispetto a quelle esistenti in quanto di importo superiore a quello previsto dagli artt. 180 e 195 del TUEL (liberando risorse).

COPERTURA SERVIZI NON ISTITUZIONALI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il quadro presenta l'obiettivo della percentuale di copertura per la gestione dei servizi non istituzionali a domanda individuale evidenziando le entrate previste e le spese stimate nel triennio 2024-2026, pari a zero, in quanto l'unica sala precedentemente affittata è destinata ad utilizzo scolastico esclusivo – ex Chiesa San Vitale.(E4493)

Servizi (affitto sala)	Proventi stimati	Costi stimati (esclusi riscaldamento e e/e)	Obiettivo % di copertura
2024	€ 00,00	€ ,00	-
2025	€ 0,00	€ ,00	-
2026	€ 0,00	€ 0,00	-

ENTRATE E SPESE DI PARTE CORRENTE A CARATTERE NON RIPETITIVO

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009 n. 196, relativamente alla classificazione delle entrate dello Stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita a regime un'entrata che si presenta con continuità in almeno cinque esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate non ricorrenti anche le entrate presenti a regime nei bilanci dell'Ente, quando presentino importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti; in questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando non superano tale importo e devono essere definite non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi o costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento, come stabilito dal punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 del d.lgs 118/2011 e smi.

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate NON ricorrenti destinate a spesa corrente	importo
Entrate da titoli abitativi edilizi	zero
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	zero
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	zero
Canoni per concessioni pluriennali	zero
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)	zero
Entrate per eventi calamitosi	zero
Altre da specificare	zero
Totale	zero

Spese del titolo 1 NON ricorrenti	importo
Consultazioni elettorali e referendarie locali	zero
Spese per eventi calamitosi	zero
Sentenze esecutive e atti equiparati	zero
Ripiano disavanzi organismi partecipati	zero
Penale estinzione anticipata prestiti	zero
Altre da specificare: quota risultato di amministrazione applicato vincolato e accantonato di parte corrente	zero
Totale	zero

Lo schema di bilancio di previsione 2024/2026 non presenta entrate e spese di carattere non ripetitivo.

SPESA

La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:

MISSIONI: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente

PROGRAMMI: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni

MACROAGGREGATI: costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.

Essi si raggruppano in TITOLI e, ai fini della gestione sono ripartiti in CAPITOLI e ARTICOLI. I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa che, se presentano importo pari a zero, possono non essere indicati nel bilancio:

TITOLO 1 SPESE CORRENTI

TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI.

Solo per la missione 60 "Anticipazioni finanziarie" e per la missione 99 "Servizi per conto terzi", possono essere previsti anche i seguenti titoli:

TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Le previsioni del bilancio 2024-2026, comprese le spese per conto di terzi e le partite di giro, ammontano complessivamente per l'annualità 2024 € 141.314.131,92, € 119.478.192,72 per il 2025 ed €90.204.422,96 per il 2026.

Escluse le partite di giro le spese per il 2024 ammontano a € 130.882.131,92.

Le spese correnti, pari ad €. 64.909.367,78 per il 2024 rappresentano il 49,60% del totale delle spese (escluse le partite di giro) , quelle in conto capitale (tit. II + tit. III) pari a € 64.587.338,24 il 49,34% e quelle per rimborso di prestiti, pari ad €.1.385.425,90 (Tit. IV) il 1,06%.

SPESA CORRENTE

Relativamente alle spese correnti si è cercato con le risorse disponibili di confermare le medesime possibilità di spesa del 2023 a fronte di richieste reali che se non soddisfatte avrebbero creato un detrimento del servizio pubblico. Sono stati previsti stanziamenti per interventi prioritari nell'ambito del funzionamento e della sicurezza degli edifici scolastici e quelli per interventi inerenti la sicurezza stradale. Le spese correnti per macroaggregato, comprensive del fondo pluriennale vincolato, sono così previste:

MACROAGGREGATI	2024 PREVISIONE	2025 PREVISIONE	2026 PREVISIONE
Reddito da lavoro dipendente	13.118.444,92	12.710.677,00	12.666.172,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.077.155,37	1.049.025,10	1.049.025,10
Acquisto di beni e servizi	12.265.725,64	11.170.916,99	10.965.148,06
Trasferimenti correnti	20.767.731,81	18.656.783,42	17.965.283,42
Altre spese per redditi da capitale (diritti reali di godimento e servitù onerose)	82.000,00	82.000,00	82.000,00
Interessi passivi	3.780.020,92	3.719.362,19	3.595.990,25
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.051.129,75	10.051.129,75	10.051.129,75
Altre spese correnti	3.767.159,37	3.721.750,44	3.758.255,44
Totale spese correnti	64.909.367,78	61.161.644,89	60.133.004,02

SPESE DI PERSONALE

Dal 2014 la Provincia è stata oggetto di un profondo processo di riordino per effetto delle LL.56/2014 e 190/2014, che hanno imposto la riduzione del 50% della spesa di personale rispetto all'8 aprile, data di entrata in vigore della prima legge citata.

Al 30 novembre 2023 i posti coperti risultano 298 (oltre al Segretario Generale e considerando un dipendente in aspettativa per mandato politico) di cui per funzioni delegate confermate 16 (un dipendente risulta in aspettativa) e per funzioni delegate del mercato del lavoro 98 (l'incremento del personale del settore Lavoro e Formazione è determinato dall'attuazione del piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego).

In attuazione dell'art. 33, c.1-bis del D.L. n. 34/2019, è stato emanato il Decreto Interministeriale dell'11 gennaio 2022, pubblicato nella G.U. del 28 febbraio 2022, n.49. Tale Decreto detta una nuova disciplina per le assunzioni di personale a tempo indeterminato nelle province e nelle città metropolitane, che si fonda sul principio di sostenibilità finanziaria e supera il concetto della "capacità assunzionale" basato sul principio del turn over di cui all'art. 3, comma 5-sexies del D.L. n. 90/2014.

Il nuovo DM prevede che dal 2022 le Province possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi) che, rapportata alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, non determini il superamento del valore soglia (percentuale) definito per ciascuna fascia demografica dal medesimo decreto:

- a) province con meno di 250.000 abitanti, 20,8 per cento;
- b) province da 250.000 a 349.999 abitanti, 19,1 per cento;
- c) province da 350.000 a 449.999 abitanti, 19,1 per cento;
- d) province da 450.000 a 699.999 abitanti, 19,7 per cento;
- e) province con 700.000 abitanti e oltre, 13,9 per cento.

A decorrere dal 1° gennaio 2022, le Province e le Città metropolitane che si collocano al di sotto del suddetto valore soglia possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva, rapportata alle entrate correnti non superiore al medesimo valore soglia, in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024.

Le Province che si trovano al di sopra di tale valore soglia, dovranno invece adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Per il medesimo periodo 2022-2024 le province possono utilizzare le facoltà assunzionali residue antecedenti al 2022, se più favorevoli rispetto alle facoltà assunzionali connesse ai suddetti incrementi percentuali, e fermo restando il limite del valore soglia.

L'art. 4 del suddetto Decreto individua i valori soglia di massima spesa di personale per fascia demografica, determinati dal rapporto tra spesa complessiva del personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap) come rilevata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

La spesa di personale dell'Ente per il triennio 2024-2026, come definita dall'art.2 del citato D.M. 11/01/2022, risulta così composta:

	2024	2025	2026
Spesa di personale ai sensi art.4 D.M. 11/01/2022 (*)			
01.01.01 retribuzioni	10.169.796,07	9.835.111,00	9.835.111,00
01.01.02 altre spese personale	141.300,00	141.300,00	141.300,00
01.02.01 contributi	2.807.348,85	2.734.266,00	2.689.761,00
01.09.01 rimborso spese personale (**)	0,00	0,00	0,00
<i>Quota annua rinnovi contrattuali</i>			
Totale complessivo a bilancio	13.118.444,92	12.710.677,00	12.666.172,00

(*) al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap; non rilevano le somme per incentivi funzioni tecniche D.Lgs. 50/2016 (Delib.CdC Liguria n.1/2022)

(**) con riguardo alle convenzioni di Segreteria generale, in base all'art.3, c.2, DM Interno 21/10/2020, "ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico"

Verifica rapporto spesa di personale per anno di riferimento ultimo rendiconto approvato anno 2022

Anno 2022 (ultimo rendiconto approvato)	
Entrate correnti anno 2020	48.091.397,86
Entrate correnti anno 2021	46.537.468,59
Entrate correnti anno 2022 già detratte entrate correnti eterofinanziate per euro 1.912.307,65	59.023.390,02
Totale	153.652.256,47
media E correnti 2020-2022	51.217.418,82
FCDE anno 2022	2.320.268,77
media E correnti al netto FCDE	48.897.150,05
Spesa di personale anno 2022	11.482.866,04
Spese eterofinanziate 2022 (-)	1.912.307,65
Finanziato da FPV (-)	589.955,75
A FPV (+)	935.727,95
Spesa di personale anno 2022 da considerare	9.916.330,59
Rapporto Spesa di personale /media Entrate al netto FCDE	20,28%
valore soglia	19,10%

Non rilevano, per la verifica del rispetto del valore soglia (nella spesa e nelle entrate) le seguenti voci:
- le quote del trattamento economico del segretario generale rimborsate dagli enti convenzionati (art.3, c.2, DM Interno 21/10/2020, in base al quale "ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico");
- le somme per incentivi funzioni tecniche D.Lgs. 50/2016 (Deliberazione Corte dei Conti Liguria n.1/2022).

Infine, il DL n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8 del 28/02/2020, al comma 1-ter dell'art.17, ha previsto l'abrogazione del limite di spesa delle dotazioni organiche del personale delle province e delle città metropolitane di cui al comma 421 art.1 della L.190/2014 (ossia il 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56), che pertanto non risulta più in vigore.

Le spese di personale dell'Ente subiscono la seguente evoluzione:

ANNO	Totale intervento 01-03-07	Titolo I – Spesa corrente	Rapporto percentuale
2004 IMPEGNATO	20.634.903,00	55.581.368,74	37,13
2005 IMPEGNATO	21.341.036,53	65.396.033,62	32,63
2006 IMPEGNATO	21.038.087,17	60.343.230,01	34,86
2007 IMPEGNATO	23.485.590,00	74.289.834,09	31,61
2008 IMPEGNATO	24.383.549,52	71.354.122,07	34,17
2009 IMPEGNATO	23.716.711,09	65.810.753,23	36,04
2010 IMPEGNATO	22.639.687,87	71.667.546,12	31,59
2011 IMPEGNATO	22.412.811,61	70.714.980,72	31,69
2012 IMPEGNATO	22.884.161,96	62.411.591,36	36,67
2013 IMPEGNATO	21.471.079,84	55.437.539,63	38,73
2014 IMPEGNATO + FPV	20.221.264,16	59.611.056,97	33,92
2015 IMPEGNATO + FPV	18.248.190,99	63.501.073,34	28,74
2016 IMPEGNATO + FPV	14.849.893,54	52.473.607,43	28,30
2017 IMPEGNATO + FPV	13.460.349,91	48.420.740,36	27,80
2018 IMPEGNATO + FPV	14.057.825,56	43.522.537,24	32,30
2019 IMPEGNATO + FPV	14.003.762,15	42.044.000,32	33,31

2020 IMPEGNATO + FPV	13.384.032,81	42.993.022,36	31,13
2021 IMPEGNATO + FPV	13.432.664,95	45.416.878,63	29,58
2022 IMPEGNATO + FPV	13.489.137,10	60.175.581,49	22,42
2023 BILANCIO ASSESTATO	13.788.880,32	69.843.563,77	19,74
2024 BILANCIO INIZIALE	13.393.955,55	64.909.367,78	20,63

Dimostrazione contenimento spese personale rispetto al triennio 2011/2013 comma 5 bis art. 3 D.L. 90/2014 convertito Legge 114/2014

MEDIA SPESE PERSONALE 2011/2013 (A) € 22.256.017,80	MEDIA SPESE CORRENTI 2011/2013 (B) € 62.854.628,10	INCIDENZA A/B*100 35,41%
---	--	---

La Corte dei Conti, Sezione autonomie, con delibera n.16/AUT/2009 del 9 novembre 2009, la Corte dei Conti – Sezione regionale per la Lombardia con delibera n. 42/2009/PAR del 24.2.2009, la Corte dei Conti, sezione regionale per la Toscana, con delibera n. 111/2010/PAR, la Corte dei Conti, sezione regionale per il Piemonte con delibera 7.11.2013 n. 380/2013/SRCPIE/PAR hanno precisato che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nelle "spese di personale" non debbono essere computati:

- gli incentivi per la progettazione interna, di cui all'113 D.lgs.50/2016;
- la spesa per assunzioni ai sensi della Legge 68/99
- Il recupero da terzi per personale distaccato – comandato
- gli oneri per rinnovi contrattuali
- le spese di personale finanziate da contributi regionali
- diritti di Segreteria
- contributi a carico ente fondo pensionistico Perseo

mentre vanno computati, al fine del calcolo della percentuale di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente dell'ente locale, le spese di personale sostenute dalle società partecipate nella percentuale a noi spettante. Tali spese sono così distinte ed hanno la seguente incidenza:

Dimostrazione contenimento spese personale - al netto riduzioni - rispetto al triennio 2011/2013 comma 5 bis art. 3 D.L. 90/2014 convertito Legge 114/2014

MEDIA SPESE PERSONALE 2011/2013 (A) € 16.616.372,46	MEDIA SPESE CORRENTI 2011/2013 (B) € 62.854.628,10	INCIDENZA A/B*100 26,44%
---	--	------------------------------------

	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Assestato 2023	Iniziale 2024
intervento 01	10.822.607	10.364.189	10.307.044	10.273.732	10.533.079	10.151.822
intervento 03	126.000	58.797	86.369	102.808	111.000	120.000
irap	665.903	628.744	633.074	634.799	667.003	644.336
altre da specificare: personale aziende speciali e Alot	2.389.252	2.332.304	2.406.178	2.477.798	2477798	2.477.798
Totale spese di personale	14.003.762	13.384.033	13.432.665	13.489.137	13.788.880	13.393.956
spese escluse	5.444.588	5.439.059	5.579.853	5837278	5.964.825	5.969.506
Totale spese di personale al netto riduzioni	8.559.174	7.944.974	7.852.812	7.651.859	7.824.055	7.424.450
spese correnti (FPV compreso)	42.044.000	42.993.022	45.416.879	60.175.581	69.843.564	64.909.368
incidenza sulle spese correnti	20,36	18,48	17,29	12,72	11,2	11,44

Appare utile evidenziare che in relazione ai principi concernenti la contabilità finanziaria per la spesa di personale, l'imputazione dei relativi impegni deve avvenire nell'esercizio di riferimento, automaticamente

all'inizio dell'esercizio, per l'intero importo risultante dai trattamenti fissi e continuativi, in quanto caratterizzati da una dinamica salariale predefinita dalla legge e/o dalla contrattazione collettiva nazionale. In relazione al trattamento accessorio, alla sottoscrizione del contratto decentrato integrativo si impegnano le obbligazioni relative a detto trattamento, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili.

Considerato che il fondo risorse decentrate presenta natura di spesa vincolata, le risorse destinate alla copertura di tale stanziamento acquistano la natura di entrate vincolate al finanziamento del fondo, con riferimento all'esercizio cui la costituzione del fondo si riferisce; pertanto, la spesa riguardante il fondo risorse decentrate è interamente stanziata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo.

SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

In questo macroaggregato sono comprese le utenze e le manutenzioni ordinarie agli edifici scolastici e alla rete viaria.

Le spese per utenze e canoni sono state previste in misura sostanzialmente stabile rispetto al 2023.

Le manutenzioni ordinarie vengono contenute in relazione alla contrazione delle risorse disponibili.

Le prestazioni professionali si riferiscono alle spese, per lo più, a incarichi di collaborazione in tema di mercato del lavoro oltre alle spese legali; gli altri servizi si riducono drasticamente in relazione alle minori previsioni per servizi di analisi e di supporto per i servizi tecnici in quanto propedeutici a lavori pubblici che nel ciclo di realizzazione sono giunti alla fase di avvio.

Le previsioni per l'esercizio 2024 sono dettagliate in tabella:

DESCRIZIONE	2024 PREVISIONE
ACQUISTO DI BENI	
Giornali, riviste e pubblicazioni	2.400,00
Altri beni di consumo	467.113,21
Flora e fauna	4.000,00
Armi e materiale per usi militari, ordine pubblico, sicurezza	2.641,45
PRESTAZIONE DI SERVIZI	
Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	177.136,00
Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	17.900,00
Aggi di riscossione	12.000,00
Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	91.300,00
Canoni per progetti in PPP	140.800,00
Utenze e canoni	2.91.225,25
Utilizzo di beni di terzi	2.347.332,98
Manutenzione ordinaria e riparazioni	2.697.372,76
Consulenze	3.000,00
Prestazioni professionali e specialistiche	450.916,07
Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto servizi da agenzie del lavoro	0,00
Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	216.600,00
Contratti di servizio pubblico	369.000,00
Servizi amministrativi	690.700,00
Servizi finanziari	40.000,00
Servizi sanitari	29.500,00
Servizi informatici e di telecomunicazioni	397.900,00
Altri servizi	1.191.887,92
Totale complessivo acquisto beni e servizi	12.265.725,64

TRASFERIMENTI CORRENTI – CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA

Nei trasferimenti correnti è previsto il concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte della Provincia, e, per una piccola parte, trasferimenti correlati a entrate a destinazione vincolata.

La legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 783-785, legge n. 178/2020) ha introdotto disposizioni programmatiche volte a definire nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, volto a definire un percorso di assegnazione di risorse progressivamente crescenti dal 2022 fino al 2031 quando le maggiori risorse diverranno strutturali (cfr § *trasferimenti correnti parte entrata pagina 29 di questa nota integrativa*).

L'impianto, originariamente delineato dalla legge di bilancio 2021, è stato complessivamente rivisto dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 561, legge n. 234/2021), con la quale si è provveduto:

- a istituire due fondi unici (con invarianza della spesa), ripartiti sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, ed il concorso alla finanza pubblica, richiesto alle province e alle città metropolitane delle RSO ai sensi dell'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014 e dell'articolo 1, comma 150-bis, della legge n. 56/2014.

- a stanziare contributi per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali

Anche per la Provincia di Cremona, così come per la quasi totalità delle Province e delle Città metropolitane, il saldo algebrico fra contributi di parte corrente e concorso agli obiettivi di finanza pubblica (cfr infra), si conclude con una posizione debitoria nei confronti dello Stato, che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate.

L'applicazione di un impianto perequativo conforme ai principi costituzionali, molto simile a quello del comparto comunale, prevede il raggiungimento di un target perequativo del 60% nel 2031.

Come già accennato nel paragrafo dedicato ai trasferimenti correnti di entrata, la contabilizzazione del concorso alla finanza pubblica avviene al lordo dei contributi in entrata.

Relativamente alle annualità ricomprese nel bilancio 2024/2026, l'importo netto da versare è stato definito per 2024 in € 10.036.929,74, e, per l'annualità 2025 e 2026, in attesa della definizione, si è proceduto ad iscrivere precauzionalmente la medesima posta del 2024.

ESERCIZIO	FONDI E CONTRIBUTI DI PARTE CORRENTE DA ISCRIVERE IN ENTRATA (a)	RISORSE AGGIUNTIVE DA ISCRIVERE IN ENTRATA (b)	CONCORSO NETTO ALLA FINANZA PUBBLICA RESIDUALE (c)	SPESA DA ISCRIVERE IN BILANCIO (d=a+b+c)	IMPORTO SOGGETTO ALL'EMISSIONE DI MANDATI VERSATI IN QUIETANZA D'ENTRATA
ANNO 2024	€ 15.707.617,64	€ 1.057.150,28	€ 10.036.929,74	€ 26.801.697,66	€ 16.764.767,92
ANNO 2025	€ 15.707.617,64	€ 1.057.150,28	€ 10.036.929,74	€ 26.801.697,66	€ 16.764.767,92
ANNO 2026	€ 15.707.617,64	€ 1.057.150,28	€ 10.036.929,74	€ 26.801.697,66	€ 16.764.767,92

Il Decreto del 26 aprile 2022 del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con i relativi allegati A e B, reca il "Riparto per il triennio 2022-2024 dei fondi e del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali, unitamente al concorso alla Finanza pubblica da parte delle Province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario", in applicazione dell'articolo 1 comma 783-785 della legge 30.12.2020 n. 178.

Rispetto alle annualità precedenti il 2022, la Circolare n. 70 /2022 del 21 giugno 2022 del Ministero dell'Interno, prescrive che "per una corretta e trasparente contabilizzazione dei dati nel bilancio di previsione si precisa che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente della colonna (a) e le risorse aggiuntive indicate nella colonna (b). Nella parte riguardante la spesa, invece andrà indicato l'importo di cui all'ultima colonna (d=a+b-c)".

"...Ciascun ente accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza d'entrata".

L'importo dovuto per l'anno 2022 di € 26.912.721,67 è stato regolarizzato per € 16.358.171,66 e versato per la quota residua di euro 10.554.550,01; nell'esercizio 2023 l'importo di € 10.347.501,90, viene trattenuto da Agenzia delle entrate sugli incassi RCAuto a partire dal mese di luglio 2023.

LIMITI A SPESE PER ACQUISTO BENI, PRESTAZIONE DI SERVIZI E UTILIZZO DI BENI DI TERZI

Con Legge 19 dicembre 2019, n. 157 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili, l'art. 57 c. 2, che aboliva solamente il limite per le spese di formazione, è stato sostituito dal seguente:

“«2. A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:

.....omissis

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

.....omissis”

Vengono pertanto superati tutti i limiti previsti negli esercizi precedenti.

SPESA PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

Il limite massimo previsto in bilancio per gli incarichi di collaborazione autonoma, approvato dal consiglio provinciale nella seduta del 20 dicembre 2023 con deliberazione n. 38 ammonta rispettivamente ad € 227.209,92 per il 2024, ad €70.400,00 per il 2025 ed a € 40.000,00 per il 2026 e contiene l'elencazione delle previsioni di supporto specialistico necessarie ai settori per lo svolgimento delle loro attività istituzionali.

Vengono pubblicati regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso. La mancata pubblicazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 6-bis del D.Lgs n. 165/01 e ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto disposto dall'art. 6, commi 3, 4 e 7, del D.L. n. 78/10.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 57 c. 2, lett. b) del D.L.124/2019 convertito in Legge 157/2019, dall'annualità 2020 sono abrogati i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7 del D.L. 78/2010).

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONE MUTUI NEL TRIENNIO 2024-2026

Il supplemento ordinario n. 134 della Gazzetta ufficiale n. 265 del 14/11/2011 ha pubblicato la legge n. 183 del 12/11/2011 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", la cosiddetta "legge di stabilità" per il 2012. L'art. 8 "disposizioni in materia di debito pubblico degli enti locali" impone il rispetto di aliquote diverse vigenti tempo per tempo circa il rapporto percentuale tra interessi passivi e accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata per poter assumere nuovi mutui. Il comma 11 dell'articolo 16 del decreto legge n. 95 del 2012 ha chiarito che l'articolo 204 del TUEL si interpreta nel senso che l'ente locale nell'assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato deve esclusivamente prendere a riferimento il valore soglia previsto nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento e non già nel triennio di riferimento.

La programmazione iscritta nel triennio 2024-2026 è conforme al dettato normativo essendo la percentuale di indebitamento inferiore alla percentuale stabilita dalla legge.

La situazione dell'ente attuale ha il seguente andamento:

ANNO	INTERESSI PASSIVI	ENTRATE CORRENTI		% INDEBITAMENTO	% LIMITE STABILITO DALLA LEGGE
2009	4.362.955,00	77.257.161,90	Su 2007	5,65	15
2010	4.353.975,21	73.103.710,00	Su 2008	5,96	15
2011	4.535.128,85	67.166.718,00	Su 2009	6,75	12
2012	2.251.065,06	73.001.155,29	Su 2010	3,08	8
2013	3.717.195,03	73.506.589,99	Su 2011	5,06	8
2014	0 (*)	65.920.897,21	Su 2012	0	8
2015	0 (*)	58.755.426,06	Su 2013	0	10
2016	5.676,70	56.092.414,62	Su 2014	0,01	10
2017	325.924,89	54.422.102,63	Su 2015	0,60	10
2018	676.635,36	52.713.618,91	Su 2016	1,28	10
2019	4.083.911,66	46.402.067,52	Su 2017	8,80	10
2020	4.024.038,53	50.231.559,77	Su 2018	8,01	10
2021	3.983.910,64	45.558.561,42	Su 2019	8,74	10
2022	3.870.289,83	48.091.397,86	Su 2020	8,05	10
2023	3.805.234,25	46.854.746,14	Su 2021	8,12	10
2024	3.780.020,92	61.040.007,64	Su 2022	6,19	10
2025	3.719.362,19	64.168.173,01	Su ass.2023	5,80	10
2026	3.595.990,25	65.571.887,59	Su iniz.2024	5,48	10

(*) l'importo indicato in tabella è al netto dei contributi statali in conto interessi.

INDEBITAMENTO

La copertura finanziaria delle spese di investimento è costituita da risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità sia nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra P.A.

Si dovrà porre particolare attenzione alla gestione dello stock di debito che è così riassunto:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito	86.821.283,08	85.829.114,74	81.866.956,43	81.916.314,01	79.115.031,39	76.451.729,05	75.375.066,75	73.989.640,85	71.359.835,85
Nuovi prestiti	0,00	375.000,00	815.364,47	13.815,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	-992.168,34	-4.337.158,30	-766.006,89	-2.815.098,23	-2.663.302,34	-1.076.662,30	-1.385.425,90	-2.629.805,00	-2.734.354,91
Estinzioni anticipate	0,00	-0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Restit. rate da CDP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot.fine anno	85.829.114,74	81.866.956,43	81.916.314,01	79.115.031,39	76.451.729,05	75.375.066,75	73.989.640,85	71.359.835,85	68.625.480,94

*Estinzioni anticipate: nel 2019 trattasi di arrotondamento su ultima rata prestito

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti sono riassunti nella seguente tabella:

ANNO	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

ONERI FINANZIARI	690.690,61	4.126.077,41	4.024.038,53	3.983.910,64	3.870.289,83	3.805.234,25	3.780.020,92	3.719.362,19	3.595.990,25
QUOTA CAPITALE	992.168,34	4.337.158,30	766.006,89	2.815.098,23	2.663.302,34	1.076.662,30	1.385.425,90	2.619.805,00	2.734.354,91
TOTALE	1.682.858,95	8.463.235,71	4.790.045,42	6.799.008,87	6.533.592,17	4.881.896,55	5.165.446,82	6.349.167,19	6.330.345,16

OPERAZIONE DI RINEGOZIAZIONE DELLE RATE DEI MUTUI

Si evidenzia che nell'esercizio 2023 la Provincia di Cremona ha aderito all'operazione di rinegoiazione dei prestiti di cui alla circolare CDP n. 1303 del 4 aprile 2023. Oggetto di rinegoiazione sono stati n. 154 prestiti ordinari a tasso fisso, concessi precedentemente al 1° gennaio 2022, - con oneri di ammortamento interamente a carico dell'Ente, in ammortamento al 1° gennaio 2023, con debito residuo a tale data pari o superiore ad euro 10.000,00, e scadenza successiva al 31 dicembre 2027.

Queste le condizioni:

- le quote capitale dal 30/06/2023 al 31/12/2024 sono pari allo 0,25% del debito residuo al 01/01/2023; la quota interessi riferita alla rata del 30/06/2023 è corrisposta dall'Ente al tasso ante rinegoiazione;
- a partire dal 30/06/2025 fino alla scadenza dei prestiti sono corrisposte rate costanti semestrali, comprensive di quote capitale e quote interessi calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoiazione.
- la scadenza dell'ammortamento dei prestiti post rinegoiazione sarà invariata rispetto a quella prevista nei vigenti piani di ammortamento;
- il tasso di interesse fisso post rinegoiazione è stato determinato da CDP secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e reso disponibile sul portale on line di ciascun Ente.
- i prestiti rinegoziati non potranno essere oggetto di ulteriori operazioni di rinegoiazione promosse dalla CDP fino al 31 dicembre 2025.

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Ammontano complessivamente, per l'annualità 2024, a € 1.385.425,90 e sono costituite dalle quote annue di ammortamento di mutui assunti con istituti di credito vari e Cassa DDPP.

Nell'esercizio 2020 la Provincia di Cremona, con deliberazione del Presidente n. 55 assunta in data 21 maggio 2020 ha aderito all'operazione di rinegoiazione a tasso fisso di n.156 mutui interamente a carico dell'Ente alle condizioni rese note dalla Cassa DD. PP. mediante circolare n.1300 del 23/04/2020. La Cassa Depositi e Prestiti di Roma (CDP oppure Cassa DD. PP.) con circolare n. 1300 del 23.04.2020 si è resa disponibile alla rinegoiazione dei finanziamenti concessi agli Enti locali, sia a tasso fisso che variabile, ivi compresi i mutui flessibili, in ammortamento dall'1.01.2010, con oneri interamente a carico dell'Ente beneficiario e con un debito residuo pari o superiore a 10 mila euro.

La crisi economica conseguente alla pandemia da coronavirus sta comportando una significativa riduzione delle entrate tributarie ed extra tributarie degli Enti locali, al limite dell'azzeramento delle due imposte principali (IPT in particolare e in misura minore l'imposta RCA). Per superare questo squilibrio è stato necessario utilizzare tutti gli strumenti che la normativa mette a disposizione a partire anche dalla rinegoiazione proposta dalla CDP soprattutto per la possibilità di non pagare nel 2020 la quasi totalità della quota capitale della rata di mutuo: l'importo recuperato sul 2020 pari a circa 3.283 mila euro obbliga l'Ente ad accettare la rinegoiazione indipendentemente da altre valutazioni e solo sulla base del fatto che la predetta circolare n.1300/2020 della CDP stabilisce che *"..il tasso di interesse fisso post rinegoiazione è determinato in funzione della scadenza post rinegoiazione secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, assicurando l'uguaglianza tra il valore attuale dei flussi di rimborso del prestito originario e del prestito rinegoziato, sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai prestiti concessi agli enti locali, tenuto conto della durata e delle condizioni di mercato vigenti alla data di determinazione dei tassi di interesse fisso post rinegoiazione"*.

Le risultanze dell'istruttoria evidenziano che l'operazione di rinegoiazione comporta una riduzione della rata complessiva sino al 2028, a fronte di un incremento negli anni successivi (fatti salvi 2031 e 2036): l'effetto non omogeneo sulle varie annualità è causato dalla diversa distribuzione negli anni delle rate morate (differite) ante rinegoiazione.

Con deliberazione del Presidente n. 49 del 20/04/2023, esecutiva a tutti gli effetti di legge, l'Ente, al fine di una più efficace gestione attiva del debito, ai sensi dell'art. 3-ter comma 2 della legge 24 febbraio 2023 n. 14, fermo restando l'obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione, ha autorizzato, per l'anno 2023, la rinegoiazione dei prestiti concessi da Cassa depositi e prestiti SpA (rispettivamente "Prestiti originari" e "CDP"), riportati nell'elenco allegato al contratto di rinegoiazione (rispettivamente "Elenco prestiti" e "Contratto di rinegoiazione").

L'operazione di rinegoiazione è finalizzata ad una migliore gestione dell'indebitamento dell'Ente e sono stati valutati i benefici economico-finanziari della stessa, indicati nella citata deliberazione presidenziale n. 49 del 20 aprile 2023 che qui si intendono integralmente richiamati:

- oggetto di rinegoziazione sono i prestiti ordinari a tasso fisso, variabile e flessibili concessi precedentemente al 1° gennaio 2022, - con oneri di ammortamento interamente a carico dell'Ente beneficiario, in ammortamento al 1° gennaio 2023, con debito residuo a tale data pari o superiore ad euro 10.000,00, e scadenza successiva al 31 dicembre 2027;
- i prestiti sono rinegoziati a partire dalla rata del 30/06/2023, le quote capitale dal 30/06/2023 al 31/12/2024 sono pari allo 0,25% del debito residuo al 01/01/2023; la quota interessi riferita alla rata del 30/06/2023 viene corrisposta dall'Ente al tasso ante rinegoziazione;
- a partire dal 30/06/2025 fino alla scadenza dei prestiti sono corrisposte rate costanti semestrali, comprensive di quote capitale e quote interessi calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione.
- la scadenza dell'ammortamento dei prestiti post rinegoziazione sarà invariata rispetto a quella prevista nei vigenti piani di ammortamento;
- il tasso di interesse fisso post rinegoziazione è determinato da CDP secondo il principio dell'equivalenza finanziaria e reso disponibile sul portale on line di ciascun Ente. I prestiti a tasso variabile sono trasformati a tasso fisso;
- i prestiti rinegoziati non potranno essere oggetto di ulteriori operazioni di rinegoziazione promosse dalla CDP fino al 31 dicembre 2025.

Questo ha permesso di verificare la possibilità di beneficiare della rinegoziazione per 154 mutui (su un complessivo di 164 finanziamenti in essere con CDP) con un importo stimato di 72,0 milioni di euro.

Sono state verificate le condizioni previste dalla circolare e, in particolare:

- la scadenza dei prestiti rinegoziati resta invariata rispetto a quella stabilita con la precedente rinegoziazione (giugno 2020) al 31/12/2043 per una durata residua di 21 anni
- i prestiti sono rinegoziati a partire dalla rata del 30/06/2023: la quota capitale per le quattro rate semestrali del 2023 e 2024 pari allo 0,25% del debito residuo calcolato al 01/01/2023;
- la quota interessi riferita alla rata del 30/06/2023, sarà calcolata al tasso ante rinegoziazione; le successive quote interessi saranno calcolate sulla base delle nuove condizioni;
- dal 30/06/2023 fino a scadenza dei prestiti rinegoziati, l'Ente corrisponde rate semestrali costanti posticipate, comprensive di quota capitale e di quota interessi, calcolate al tasso di interesse fisso post rinegoziazione con piano di ammortamento cd. francese;
- il tasso fisso di rifinanziamento di ciascun prestito è determinato da CDP.

E' stata quindi puntualmente analizzata l'ipotesi di rinegoziazione per tutti i prestiti inclusi nel perimetro della Circolare: la rinegoziazione ipotizzata riguarda 154 prestiti per un debito di 72,0 milioni di Euro, complessivamente tutti i mutui per i quali è stata ammessa dalla stessa CDP, tranne per la pos. 4554045/00 che beneficia di un tasso variabile più conveniente rispetto al tasso fisso proposto post negoziazione (2,95% rispetto a 5,609%).

La strategia consiste in una riduzione della rata complessiva annuale nel 2023 e 2024 a fronte di un incremento negli anni successivi.

La rata annua complessiva nel 2023 si riduce di un importo pari a 1.595.562 €, per l'esercizio 2024 la rata annua complessiva si riduce di un importo pari a 1.628.280 €; di contro si prevede, a partire dall'esercizio 2025 e per gli anni successivi, un incremento di rata pari a 256.258 €: in totale, le quote capitale non corrisposte nei primi anni sono equivalenti alle quote capitale restituite negli anni successivi. In totale, le nuove quote interessi sono superiori in valore assoluto di 1,645 milioni di Euro rispetto alla situazione ante rinegoziazione, che corrispondono ad un tasso fisso medio del 4,22% (semestrale 30/360). Tale livello di tasso fisso equivale ad un finanziamento a tasso variabile con medesimo profilo ed uno spread del 1,33% sull'indice Euribor 6 mesi.

Il tasso medio diminuisce leggermente perché i prestiti risentono di condizioni di mercato mediamente più favorevoli; tuttavia, la corresponsione in misura ridotta di quattro quote capitale comporta un aumento degli interessi fino a scadenza, seppur nel rispetto del principio di convenienza economica.

Sulla base della rielaborazione dei dati derivati dall'apposito applicativo fornito dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, l'operazione di rinegoziazione dei mutui consente la riduzione del valore attualizzato dei flussi finanziari stimabile a tutt'oggi, in 2.850,06 euro, permettendo così di rispettare, come anticipatamente dichiarato dallo stesso Istituto mutuante nella circolare n. 1303/2023, il principio della "neutralità finanziaria" e di poter apprezzare la convenienza economico-finanziaria dell'operazione, sia per singola posizione che globalmente:

Debito rinegoziato	Valore attuale dei mutui ante-rinegoziazione	Valore attualizzato dei mutui post-rinegoziazione	Differenza
€ 71.965.523,14	€ 79.811.816,91	€ 79.808.966,85	- € 2.850,06

Debito residuo al 01/01/2023	€ 73.109.129,00	
	2023	2024
Quota capitale annua ante rinegoziazione	€ 2.028.955,00	€ 2.132.092,00
Quota interessi annua ante rinegoziazione	€ 3.707.361,00	€ 3.604.224,00
Rata annua ante rinegoziazione (x)	€ 5.736.316,00	€ 5.736.316,00
Quota capitale post rinegoziazione (0,25% debito residuo)	€ 427.249,00	€ 427.781,00
Quota interessi post rinegoziazione da corrispondere	€ 3.713.505,00	€ 3.680.255,00
Totale rata da versare (y)	€ 4.140.754,00	€ 4.108.036,00
Risparmio – differenza ante e post negoziazione (z= x - y)	€ 1.595.562,00	€ 1.628.280,00

Si è trattato di un'operazione irrinunciabile, che l'Ente ha effettuato in quanto costituisce una condizione necessaria per cercare di garantire l'equilibrio di bilancio di parte corrente dell'esercizio 2023 e successivo: la rinegoziazione dei mutui, ancorché prevista da legge, rappresenta una operazione straordinaria dettata dall'imprescindibile necessità, nel 2023 e 2024 di garantire risorse finanziarie utili ad evitare squilibri di bilancio e finanziare le spese di funzionamento, con priorità ai maggiori costi per rincari energetici e gli investimenti considerati prioritari dall'Ente. L'operazione viene attivata dall'Amministrazione perché non può farne a meno nell'ottica di garantire il pareggio di bilancio nelle annualità 2023 e 2024, anche se si è consci che la rinegoziazione comporta, in valore assoluto, minori oneri per i primi anni, ma maggiori spese correnti sugli anni successivi.

INDENNITA' DEL PRESIDENTE

La legge di bilancio per il 2022, legge 2021/234 prevede, a commi da 583 a 587, che l'indennità di funzione dei Sindaci Metropolitani e dei Sindaci dei Comuni delle regioni a statuto ordinario sia incrementata in percentuale al trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni.

L'incremento è adottato in misura permanente a decorrere dal 2024.

Detti aumenti interesseranno anche l'indennità spettante al Presidente pro-tempore.

SPESE IN CONTO CAPITALE

In tale titolo figurano principalmente gli investimenti diretti e indiretti che si intendono effettuare durante l'esercizio, ammontanti complessivi € 64.587.338,24 per l'anno 2024, € 45.254.742,83 per l'anno 2025 ed € 16.905.064,03 per l'anno 2026.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo programma annuale, parte integrante del DUP 2024-2026.

In sede di approvazione del DUP deve essere ricompreso anche il programma triennale delle opere pubbliche; fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 21 c.8, si devono applicare gli atti di programmazione già adottati ed efficaci all'interno dei quali l'amministrazione ha individuato un ordine di priorità degli interventi.

Il decreto 16 gennaio 2018, n. 14 recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" si applica per la formazione o l'aggiornamento dei programmi triennali dei lavori pubblici o dei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi effettuati a decorrere dal periodo di programmazione 2024/2026 per i lavori e per servizi e forniture.

Gli importi inclusi nello schema trovano riferimento nel bilancio di previsione.

Il programma triennale 2024-2026 e l'elenco annuale delle opere pubbliche è stato adottato con deliberazione del Presidente n. Con 155 del 20/11/2023 è stato adottato lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026 e l'elenco annuale 2024; ai sensi dell'allegato I.5 al D.lgs.vo 36/23 il Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente per 30 giorni e si provvederà alla sua approvazione definitiva contestualmente all'approvazione della nota di aggiornamento al DUP 2024-2026. E' stato altresì definito il cronoprogramma contenente la previsione degli stati di avanzamento lavori (SAL), relativo agli interventi di investimento programmati.

Il programma verrà successivamente trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

Per il dettaglio degli interventi in conto capitale previsti nel triennio 2024-2026 si rimanda alla parte entrata e al DUP 2024-2026, sezione operativa missioni e programmi vari relativi in particolare a edilizia scolastica (missione 04), infrastrutture stradali e area portuale (missione 10) e "mezzi di finanziamento titolo 2".

Per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:

- a. di utilizzare le professionalità esistenti all'interno dell'Ente per progettare interventi che prevedono una spesa aggiuntiva ed accessoria di €295.710,00 (compresi gli oneri riflessi e l'IRAP) e che, a tal fine, nel quadro economico relativo alle progettazioni delle opere pubbliche, è stato riportato l'apposito fondo che dovrà essere regolamentato alla luce del Codice dei Contratti (D.Lgs n. 50/2016);
- b. di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese sono state indicate nell'apposito intervento delle spese in conto capitale e sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;
- c. di ricorrere all'affidamento in house providing alla società Centropadane srl e che le relative spese sono state indicate nell'apposito intervento delle spese in conto capitale e sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento.

RISORSE PNRR

L'Ente risulta soggetto attuatore responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità di diversi progetti finanziati con le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Con riferimento a tali risorse, al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del DL n. 77 del 2021 si è provveduto ad accendere appositi capitoli al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrato la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP, così come descritti nell'allegato 1 alla presente nota (ultimo aggiornamento al 08/10/2023).

In data 16 febbraio 2023 l'Ente ha ricevuto richiesta di istruttoria dalla Corte dei Conti, con nota della sezione regionale di controllo per la Lombardia, registrata al n. 1994, nostro prot. 13338/2023 per una ricognizione dei progetti PNRR e PNC 2022-2026, scadenza 15/03/2023.

Nella sezione “allegati” della presente nota vengono presentate tabelle aggiornate con riferimento all'avanzamento finanziario e procedurale dei progetti PNRR dell'Ente.

IMPORTI PER INVESTIMENTI ISCRITTI IN BILANCIO PER I QUALI NON SONO STATI PREDISPOSTI I RELATIVI CRONOPROGRAMMI

- IIS Galilei: intervento di miglioramento sismico dell'immobile di via Matilde di Canossa-Crema (U35509 € 6.522.570,00);
- Interventi di risanamento conservativo della pavimentazione stradale e ripristino segnaletica per miglioramento sicurezza strade provinciali varie - trasferimento MIT DM 09/05/2022 – anno 2026 per complessivi € 1.725.899,67 /(trattasi di due progetti distinti – U36601 e 36602).

FONDI ACCANTONAMENTI

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata “accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)”, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata.

Il FCDE rappresenta, da sempre, la principale posta di accantonamento preordinata a sterilizzare la spesa dell'ente in relazione al rischio di inesigibilità delle entrate. La sua quantificazione, dunque, incide negativamente sulla quadratura, perché obbliga a contenere altre voci di spesa al fine di raggiungere il pareggio. Ecco perché conoscere l'ammontare del FCDE è fondamentale nell'iter di predisposizione del bilancio stesso.

L'entrata in vigore del DM 25 luglio 2023 non ha portato come novità solo quella del nuovo iter di formazione del bilancio di previsione ma ha anche modificato – attraverso la modifica apportata all'esempio n. 5 del pc 4/2 – i criteri di calcolo del fondo crediti in sede previsionale. La principale novità a questo proposito riguarda la reintroduzione del calcolo della percentuale di riscossione secondo la media ponderata, uscita di scena nel 2021 con il superamento del periodo transitorio.

Le modifiche apportate reintroducono la media ponderata nel calcolo della percentuale di riscossione, media ponderata che era rimasta solamente a rendiconto. Da questo punto di vista, il legislatore ha inteso rendere omogenee le regole sia a bilancio che a rendiconto e per questo motivo viene ricordato il **principio generale n. 11 della costanza**, secondo cui “*La valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. Il principio della continuità si fonda sulla considerazione che ogni sistema aziendale, sia pubblico sia privato, deve rispondere alla preliminare caratteristica di essere atto a perdurare nel tempo. Pertanto le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti*”.

Questa menzione è funzionale ad evitare che da un anno all'altro ovvero dal bilancio al rendiconto gli enti modifichino i criteri di calcolo del fondo crediti, secondo logiche opportunistiche, minando la confrontabilità dei dati. Sotto questo punto di vista, appare evidente come la reintroduzione della media ponderata nel calcolo del FCDE a bilancio di previsione rappresenta un elemento di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti che trova giustificazione nell'evoluzione normativa. Gli enti che intendono avvalersi di tale facoltà sono invitati, alla luce del pc generale n. 11, ad utilizzarla anche in sede di rendiconto.

Dopo un periodo transitorio di cinque anni in cui era stata prevista un'applicazione graduale e progressiva delle nuove regole, a decorrere dall'esercizio 2021 è andato a regime il calcolo del fondo crediti, superando definitivamente:

- la possibilità di considerare gli incassi residui totali;
- la percentuale di abbattimento del fondo, ammessa fino al 2020 compreso ai sensi della legge 205/2017 (comma 882).

Il diffondersi della pandemia legata al COVID-19 ha profondamente modificato gli scenari. La crisi sanitaria ed economica, la sospensione dei pagamenti disposta tra il 2020 ed il 2021 ed il conseguente blocco all'attività di riscossione coattiva da parte di tutti gli enti impositori ha fortemente rallentato gli incassi.

Il legislatore ha ritenuto di porre rimedio a questa situazione con una norma, l'art. 107-bis del DL 18/2020, che consente di non considerare nel calcolo della media le annualità 2020 e 2021, ovunque ricorrano, sostituendo i dati con quelli del 2019.

Il procedimento per determinare l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità del bilancio di previsione si articola in sei passaggi:

- individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione;
- individuazione del grado di analisi;
- individuazione dei dati di riferimento per il calcolo del FCDE;
- calcolo della % di riscossione;

- determinazione della % di accantonamento al FCDE;
- determinazione della quota da accantonare a bilancio

Tutte le entrate richiedono l'accantonamento al FCDE, tranne:

- quelle tributarie riscosse per cassa;
- quelle assistite da fidejussione;
- i crediti vantati verso pubbliche amministrazioni;
- entrate che l'ente ritiene non a rischio, con obbligo di motivazione nella nota integrativa.

Si ritiene di individuare nelle seguenti tipologie le entrate soggette all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: TEFA, ruoli coattivi emessi riguardanti le sanzioni al codice della strada, nel campo ambientale, canone patrimoniale unico in materia di autorizzazioni per cartelli pubblicitari o concessioni per accessi carrai e occupazione suolo pubblico.

L'ordinamento demanda al responsabile finanziario la scelta in ordine al grado di analisi delle entrate da assumere per il calcolo del FCDE scegliendo tra:

1. tipologia (corrispondente, indicativamente, alla categoria nel vecchio ordinamento);
2. categoria (corrispondente alla risorsa nel vecchio ordinamento);
3. capitoli.

Sicuramente un dettaglio maggiore consente di calcolare il FCDE in maniera più aderente all'andamento delle riscossioni riferite alla specifica entrata. D'altro canto, invece, effettuare il calcolo su una intera tipologia di entrata, aumentando il volume di riscossioni per effetto delle inclusioni di voci che sono integralmente riscosse, può condurre ad una riduzione della percentuale di accantonamento. Non è in ogni caso possibile assumere l'intero titolo. È invece possibile scegliere il capitolo per alcune entrate e la categoria/tipologia per altre entrate.

Una volta censite le entrate sulle quali effettuare il calcolo del fondo crediti, occorre individuare il quinquennio di riferimento e reperire i dati necessari per calcolare la media delle riscossioni. A questo proposito occorre fare riferimento all'esempio n. 5 riportato in appendice al principio contabile all. 4/2 al d.lgs. 118/2011, riportato in precedenza. L'esempio non brilla certo di chiarezza e lascia aperti numerosi punti interrogativi, tanto che ancora oggi il calcolo del FCDE presuppone scelte discrezionali effettuate dai programmi gestionali o dal responsabile, che devono essere dichiarate nella nota integrativa al bilancio.

Per il bilancio 2024, il quinquennio valido sarebbe il 2019-2023, ma predisponendo il bilancio entro il 31 dicembre, i dati dell'esercizio immediatamente precedente non sono definitivi e quindi è stato utilizzato il quinquennio 2018/2022 che riporta dati definitivi in caso di esercizio dell'opzione del +1 (come indicato da Arconet).

Per calcolare la media delle riscossioni riferite all'arco temporale considerato, occorre rapportare gli incassi agli accertamenti di competenza.

I -Incassi

% riscossione

$\frac{\text{I -Incassi}}{\text{A accertamenti di competenza}}$

Una volta acquisiti i dati necessari, è possibile calcolare la percentuale media di riscossione. Come abbiamo visto, per effetto delle modifiche introdotte dal DM 25 luglio 2023 è stata reintrodotta la media ponderata nel calcolo della % di riscossione. Una volta calcolata la media delle riscossioni secondo i due metodi previsti, è possibile individuare, quale complemento a 100, la percentuale per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

A questo punto, dopo aver stabilito la percentuale per il calcolo del FCDE, è possibile quantificare per ogni singola entrata l'accantonamento minimo, ottenuto applicando detta percentuale alle entrate previste in bilancio per ciascuna annualità del triennio.

IMPORTO FCDE = PREVISIONE DI ENTRATA X % DI ACCANTONAMENTO

Evidenziamo come, a partire dal bilancio 2021, non è più prevista la possibilità di abbattere il FCDE, in quanto la facoltà concessa dalla legge 205/2017 (comma 882) ha esaurito i suoi effetti nel 2020.

Nel prospetto presentato in allegato alla nota integrativa è riportato il calcolo in dettaglio operato dall'Ente, che ha preferito valutare i singoli capitoli delle differenti tipologie di entrata.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

La composizione di tale fondo, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, viene evidenziata nel prospetto, allegato al bilancio 2024/2026.

Allegato al bilancio di previsione gli enti devono compilare il prospetto di composizione del FCDE, uno per ciascuna annualità della previsione. In tale prospetto l'ente dovrà indicare:

- 1 nella colonna a) gli stanziamenti di bilancio;
- 2 nella colonna b) l'importo minimo del FCDE, derivanti dall'applicazione del meccanismo di gradualità;
- 3 nella colonna c) l'importo effettivo accantonato a bilancio.

Nel bilancio di previsione 2024/2026, per ogni annualità si è provveduto a destinare risorse a fondo crediti per dubbia esigibilità € 1.627.544,50.

Esercizio finanziario 2024 (per le annualità 2025 e 2026 cfr allegato 9)*

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO(a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**)(c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	23.507.375,62			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	21.407.375,82			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	2.100.000,00	129.043,00	129.043,00	6,14%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	23.507.375,62	129.043,00	129.043,00	0,55%
2010100	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	29.850.364,62	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	10.600,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	29.860.964,62	0,00	0,00	0,00%
3010000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.275.466,30	10.957,50	10.957,50	0,33%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.079.100,00	1.487.544,00	1.487.544,00	29,29%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi				
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da	705,00	0,00	0,00	0,00%

3050000	capitale Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	2.118.904,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	12.203.547,35	1.498.501,50	1.498.501,50	12,28%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	54.312.141,79 52.852.141,79	0,00	0,00	
	Contributi agli investimenti da UE	1.460.000,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE		0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.910.000,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	8.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	63.230.241,79	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE GENERALE (***)	128.802.129,38	1.627.544,50	1.627.544,50	1,29%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE(**)	65.571.887,59	1.627.544,50	1.627.544,50	2,48%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	63.230.241,79	0,00	0,00	0,00%

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

FONDO DI RISERVA

A bilancio è stata iscritta l'appostazione relativa al Fondo di riserva (U33922) per €. 230.000,00 per le annualità 2024, 2025 e 2026; gli importi risultano superiori al limite dello 0,30% delle spese correnti previste per ciascuno dei tre esercizi considerati ed inferiore al valore del 2% massimo previsto per ciascuno degli esercizi considerati.

Verifica rispetto limite minimo

2024: €. 64.909.367,78 (spesa corrente compreso FPV)*0,30%= €.194.728,10
2025: €. 61.161.644,89 (spesa corrente compreso FPV)*0,30%= € 183.484,93
2026: €. 60.133.004,02 (spesa corrente compreso FPV)*0,30%= € 180.399,01

Verifica rispetto limite massimo

2024: €. 64.909.367,78 (spesa corrente compreso FPV)*2%= €. 1.298.187,36
2025: €. 61.161.644,89 (spesa corrente compreso FPV)*2%= € 1.223.232,90
2026: €. 60.133.004,02 (spesa corrente compreso FPV)*2%= €. 1.202.660,08

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Nel titolo I° della spesa annualità 2024 è stato iscritto anche il fondo di riserva di cassa (u33925) per un importo di € 3.000.000,00, e che rispetta il limite previsto dall'art. 166 comma 2 quater del TUEL, nel testo modificato dal d. Lgs 126/2014 non inferiore allo 0,2 % delle spese finali.

Verifica rispetto limite minimo

2024: € 129.496,706,02 (spese finali)*0,2%= €258.993,41.

FONDO RISCHI PER CONTENZIOSO

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si determina una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine, deve essere costituito un apposito fondo rischi. Nel caso, invece, in cui il contenzioso nasca con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, potranno essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, qualora il nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio imponga modifiche allo stanziamento.

Il servizio legale, con nota mail del 13 dicembre 2022, ha provveduto a quantificare le somme da accantonare a bilancio, per eventuali spese non già impegnate ed eventualmente discendenti da sentenze emesse da organi giurisdizionali e sfavorevoli all'amministrazione, precisando che, in assenza di un dato storico, l'importo è stato preventivato sulla base di una recente sentenza di condanna al pagamento delle spese peritali e legali.

Tenuto conto delle risorse di bilancio presumibili allo stato attuale e di quanto sancito nel "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" nonché del contenzioso formatosi nel corrente anno, si conferma l'importo nel triennio 2024/2026 di € 27.000,00 (u33924).

Si precisa che, per quanto concerne nello specifico le richieste di risarcimento dei danni, vengono, di norma, attivate le coperture assicurative, al fine di mantenere esente l'Amministrazione da esborsi derivanti da sentenze ad essa sfavorevoli. Il Servizio ha in corso un monitoraggio, volto a verificare puntualmente le singole coperture assicurative.

Si dà atto che nell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2023 risulta una quota di accantonamento di € 261.000,00.

FONDO VINCOLATO SU PERDITE DI AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Ente non è tenuto ad effettuare alcun accantonamento quale fondo vincolato parametrato alle perdite dell'esercizio precedente di aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art. 21 d.lgs 175/2016 che integra e modifica le disposizioni già recate dai commi 550 e seguenti della legge 147/2013, in quanto alla data di stesura della relazione non ha notizie di eventuali perdite di esercizio non immediatamente ripianate.

Qualora dall'esame del bilanci 2023, attualmente non disponibili, si evidenziassero perdite non immediatamente ripianate, si provvederà ad effettuare i necessari accantonamenti.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La norma prevede che le amministrazioni pubbliche devono stanziare, nella parte corrente del proprio bilancio, un accantonamento denominato "Fondi garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Rispetto a quanto stabilito dai comma 858-872 dell'art. 1 legge finanziaria per il 2019, l'Ente non ha determinato per il 2023 alcun accantonamento di risorse atte a costituire il fondo garanzia debiti commerciali sulla base della spesa per acquisto di beni e servizi in quanto è garantito il rispetto della riduzione dello stock di debiti commerciali (pari a zero come da comunicazione in PCC).

In merito a detta tipologia di accantonamento, così come previsto dalla legge di bilancio 2021, confermato ad oggi nel testo del DL PNRR approvato dal Consiglio dei ministri, per il periodo 2022/2024 gli Enti Locali possono effettuare il computo degli indicatori previsti dal comma 859 della legge 145/2018 (indicatore relativo al debito commerciale residuo scaduto e non pagato e indicatore di tempestività dei pagamenti), per le annualità 2022 e 2023 sulla base dei propri dati contabili, in attesa del calcolo formale che la PCC potrà rilasciare solo dopo la comunicazione entro il 31 gennaio dell'ammontare complessivo dello stock dei debiti commerciali residuali scaduti e non pagati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Pertanto il progetto di bilancio 2024/2026 non prevede accantonamento per FGDC avendo rispettato sia il parametro dello stock dei debiti commerciali per il 2023 (pari a € 0,00 escluse le fatture in contestazione), e registrato un indicatore di tempestività dei pagamenti per i primi tre trimestri inferiore in media a dieci giorni rispetto al termine legale di trenta giorni.

L'Ente non ha somme da liberare nella quota libera del risultato di amministrazione delle somme accantonate in quanto ha sempre rispettato tempo per tempo detti parametri.

ALTRI ACCANTONAMENTI

Nel triennio 2024/2026 annualità 2024 si è provveduto alla costituzione dei seguenti fondi di accantonamento:

- fondo accantonamento per passività potenziali per euro 100.000,00 in considerazione dei ricorsi ricevuti per rimborso addizionale energia elettrica 2010/2011 (u 33940);
- fondo accantonamento per risorse aggiuntive accantonate in vista del rinnovo del CCNL per il personale del comparto e la dirigenza ai sensi dell'art. 1 comma 436 della Legge n. 145/2018 € 245.754,00 nel 2024, 2025 e 2026, comprensivo degli oneri riflessi (u 33930);
- fondo accantonamento per indennità di funzione del Signor Presidente € 4.086,00 nelle annualità 2024, 2025 e 2026, comprensivo di IRAP (u 33936);
- fondo accantonamento in conto capitale per alienazione dell'immobile di Toscolano Maderno € 125.000,00 in attesa dell'utilizzo solo a vendita effettuata (u 36201);
- fondo accantonamento in conto capitale a copertura possibili rincari materie prime LL.PP. (u35999) per € 100.000,00.

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Per i servizi per conto di terzi vale quanto già affermato nella parte entrata: le poste pareggiano con le relative entrate del titolo 9 in €10.432.000,00 per tutte le annualità del bilancio 2024-2026, risentono in maniera corposa dell'applicazione dello split payment, vale a dire per il versamento diretto all'Erario dell'IVA calcolata sulle fatture dei nostri fornitori.

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

La Provincia di Cremona non ha rilasciato alcuna garanzia

DEBITI FUORI BILANCIO E PASSIVITA' POTENZIALI

Nessun settore, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2024-2026 ha segnalato debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare; il dirigente del settore risorse economiche e finanziarie, con propria nota n. 102921 del 29/11/2023, ha dichiarato passività potenziali con riferimento a ricorsi notificati all'Ente presso la Corte di Giustizia tributaria di primo grado di Cremona, e afferente l'eventuale rimborso di addizionale energia elettrica per le annualità 2019-2011, per i quali si ritiene opportuno procedere a congruo accantonamento nel progetto di bilancio 2024/2026.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE PER L'ACQUISIZIONE DI FORNITURE E SERVIZI

Il programma triennale per l'acquisizione di forniture e servizi per il biennio 2024/2026 viene presentato al Consiglio unitamente allo schema di DUP 2024/2026 ed è stato redatto secondo i dettami del decreto 16 gennaio 2018 n. 14.

Gli importi inclusi nello schema allegato al DUP 2024/2026 trovano riferimento nel bilancio di previsione.

BILANCIO DI CASSA

Il servizio di Tesoreria dell'Ente è attualmente gestito da Banco BPM, a seguito di procedura di affidamento diretto previa richiesta di preventivi,aggiudicata con determinazione n. 480 del 7 ottobre 2022; la convenzione di tesoreria prevede una durata triennale dal 15 ottobre 2022 al 14 ottobre 2025.

Il fondo di cassa presunto iscritto al 01/01/2024 nel bilancio 2024-2026 è pari ad euro 18.111.326,43, pari al dato indicato nell'assestamento generale di bilancio 2023-2025 approvato con deliberazione consiliare n.29 del 29 novembre 2023. Il fondo di cassa finale presunto al 31/12/2024 ammonta ad € 19.997.911,24, definito in base agli introiti ed ai pagamenti che si effettueranno nel corso dell'esercizio 2023

Nel titolo I° annualità 2024 della spesa è stato iscritto anche il fondo di riserva di cassa per un importo di € 3.000.000,00, e che rispetta il limite previsto dall'art. 166 comma 2 quater del TUEL, nel testo modificato dal D.Lgs. 126/2014 non inferiore allo 0,2 % delle spese finali.

Nel titolo VII Entrata "anticipazione da istituto Tesoriere/Cassiere" e nel titolo V uscita "chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere" non è iscritta alcuna appostazione di bilancio in quanto non si prevede di far ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa.

Notevole importanza rivestono le appostazioni di cassa, sia in entrata che in uscita; i singoli Dirigenti hanno partecipato, compilando i relativi prospetti, alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa, anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183 comma 8 del TUEL.

L'Ente dovrà attentamente monitorare durante l'esercizio, che la programmazione inserita venga rispettata, al fine di evitare il ricorso all'utilizzo delle somme vincolate e successivamente all'anticipazione onerosa di cassa al proprio Tesoriere e per il rispetto dell'indicatore di tempestività dei pagamenti.

FLUSSI DI CASSA

La normativa in tema di armonizzazione prevede che ad inizio 2024 il responsabile del servizio finanziario notificherà al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2023: per quantificare l'importo esatto, il principio contabile 10.6 detta una modalità semplificata per effettuare i conteggi per gli enti che non hanno mantenuto una corretta contabilizzazione della cassa vincolata.

La Provincia di Cremona è in condizione di determinare con precisione l'importo della cassa vincolata attraverso le proprie registrazioni contabili; in ogni caso tale dato sarà verificato sia nel mese di gennaio 2024 che in occasione della stesura del rendiconto per l'esercizio 2023. Attualmente viene quindi indicato negli schemi di bilancio come fondo di cassa iniziale presunto al 01/01/2024 il valore del fondo di cassa finale al 31/12/2023.

Il bilancio di previsione armonizzato è almeno triennale relativamente alla competenza, e di cassa nel primo esercizio; il cronoprogramma dei pagamenti garantisce la piena sostenibilità della stessa.

Relativamente all'esercizio 2024 il bilancio di cassa presenta le seguenti voci:

PARTE ENTRATA CASSA 2024		PARTE SPESA CASSA 2024	
Fondo di cassa presunto inizio dell'esercizio	18.111.326,43		
Titolo 1 – entrate correnti tributarie, contributive e perequative	23.489.776,91	Titolo 1 spesa corrente	64.804.958,33
Titolo 2 – trasferimenti correnti	29.912.093,89	Titolo 2 – spesa c/capitale	57.659.947,64
Titolo 3 – entrate extratributarie	12.152.779,52	Titolo - 3 spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4 – entrate in conto capitale	59.716.266,36		
Titolo 5 – entrate da riduzione attività finanziaria	0,00		
Totale entrate finali	125.270.916,68	Totale spese finali	122.464.905,97
Titolo 6 – accensione di prestiti	0,00	Titolo 4 – rimborso di prestiti	1.385.425,90
Titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	Titolo 5 – chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
Titolo 9 – entrate c/terzi e partite di giro	10.472.000,00	Titolo 7 - uscite c/terzi e partite di giro	10.006.000,00
Totale titoli	135.742.916,68	Totale titoli	133.856.331,87
Totale complessivo entrate	153.854.243,11	Totale complessivo spese	133.856.331,87
Fondo di cassa finale presunto	19.997.911,24		

Si ricorda che la previsione di cassa viene a costituire il vero limite entro il quale possono disporsi ordinativi di spesa, senza incorrere nelle responsabilità disciplinari, amministrative e contabili in capo al funzionario che adotta la determinazione di spesa e che non abbia accertato di poter tempestivamente onorare il debito. L'organo consiliare deve deliberare gli stanziamenti di cassa con la consapevolezza che essi costituiranno vero limite autorizzatorio, anche a prescindere da maggiori disponibilità sugli stanziamenti di competenza, che se impegnati potrebbero generare nuove obbligazioni che scadranno nell'esercizio in corso e non potranno essere pagate per insufficiente autorizzazione di cassa.

ANTICIPAZIONE DI CASSA

Non è stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo VII, e nella parte spesa, al titolo V, alcuna previsione per anticipazioni di cassa in quanto si prevede ampiamente sufficiente l'andamento dei flussi sia in entrata che in uscita nel corso dell'anno 2024. Il settore risorse economiche e finanziarie deve attentamente monitorare, durante l'esercizio, che la programmazione inserita venga rispettata, al fine di evitare il ricorso all'anticipazione onerosa di cassa al proprio Tesoriere.

Dovrà essere valutato attentamente il flusso riguardante il prelievo forzoso da parte dello Stato.

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

BILANCI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Si dà atto che i budget e i bilanci consuntivi delle aziende speciali CRForma e Ufficio d'ambito sono consultabili nei relativi siti istituzionali, oltre che nell'apposita sezione dedicata del sito internet dell'Ente.

ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Di seguito l'elenco delle partecipazioni dirette possedute alla data del 31/12/2022 con l'indicazione della relativa quota percentuale.

denominazione	% quota	tipologia	Indirizzo sito internet
Autostrade Centro Padane Spa	15,536%	Magg. pubblica	https://www.centropadane.it
Centro Padane srl	48,27%	Controllata in house	https://www.centropadanesrl.it
Padania Acque Spa	11,211%	Inter. pubblica	https://www.padania-acque.it
Consorzio.it	4,53%	Inter. pubblica	https://www.consorzioit.net/
G.A.L. Oglio Po Soc. Cons. a r.l.	2,55%	Minor. pubblica	https://www.galogliopo.it
Cremona Fiere Spa	10,000%	Minor. pubblica	http://www.cremonafiere.it
Azienda speciale CR.Forma	100,000%	Azienda speciale	https://www.crforma.it
Azienda speciale "Ufficio d'ambito" della provincia di Cremona	100,000%	Azienda speciale	https://www.atocremona.it
Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova	19,3233%	Agenzia	http://www.agenziatpl.crmn.it

BILANCIO CONSOLIDATO

Il Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D.Lgs. n.118/2011, così come novellato dal d.lgs 126/2014, prevede che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate; per gli Enti che hanno aderito alla sperimentazione l'obbligo decorre a partire dal bilancio consolidato per l'anno 2014. E' stato pertanto avviata una puntuale verifica, per ciascun organismo appartenente al "Gruppo Provincia di Cremona", che ha portato ad evidenziare i valori dell'attivo patrimoniale, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici (valore della produzione) di ogni singolo Ente, ai fini di valutarne l'incidenza rispetto ai corrispondenti valori della Provincia di Cremona secondo i parametri sopra indicati, ritenendo opportuno prendere in considerazione a tale scopo i bilanci degli ultimi quattro esercizi.

Tale attività è stata formalizzata per il consolidato 2022 con deliberazione del Presidente n. 229 del 28 dicembre 2022, successivamente confermata, sulla base delle risultanze dei bilanci 2022, dalla deliberazione n. 86 del 17 luglio 2023 l'Ente ha provveduto a definire il gruppo di consolidamento, sulla base dei criteri previsti dal principio contabile 4/4.

Con deliberazione n. 15 assunta dal Consiglio provinciale nella seduta del 27 settembre 2023 è stato approvato il bilancio consolidato dell'esercizio 2022.

RAZIONALIZZAZIONE SOCIETA' PARTECIPATE

Il nuovo Testo Unico delle Società Partecipate (TUSP), varato con D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e smi, stabilisce, all'art. 20, che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare annualmente una ricognizione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre dell'anno precedente, e procedere alla revisione ordinaria delle stesse alla luce delle citate disposizioni normative al fine di individuare quelle che non sono riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse o che non soddisfano i requisiti di legge, per le quali è prevista l'alienazione entro un anno dalla ricognizione.

Il piano di razionalizzazione è stato approvato con deliberazione consiliare assunta nella seduta del 20 dicembre 2023; le azioni per la razionalizzazione individuate dovranno essere portate a termine entro il 31 dicembre 2024 un anno dalla data di approvazione del piano di revisione ordinaria.

FONDO IMMOBILIARE "ERIDANO"

Il fondo Eridano, al quale si sono apportati e/o compravenduti nel 2012 alcuni immobili provinciali per un valore iniziale complessivo di euro 39.362.000,00 si configura come un Fondo d'investimento immobiliare "chiuso" in quanto il diritto al rimborso delle quote sottoscritte verrà riconosciuto solo alle scadenze predeterminate, ed è deputato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare prevalentemente pubblico.

Proseguirà l'attività di coordinamento e di governance necessaria per assicurare la corretta implementazione delle politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare, sia provinciale che degli enti pubblici che decideranno di aderirvi, al fine di garantire il mantenimento della proprietà e della funzione pubblica dei beni, seppur gestiti attraverso uno strumento tipico della finanza privata.

TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DEI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'obbligo per le PA di pubblicare l'indice di tempestività dei pagamenti è stato introdotto dal d. lgs. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA, e poi modificato dal DL 66/2014.

L'indice è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita di norma in 30 giorni salvo diversa pattuizione tra le parti. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte delle PA. In proposito, si ricorda che il DL 66 ha rafforzato l'impianto sanzionatorio collegato ai ritardi di pagamento già previsto dal d. lgs. 231/2002, come modificato dal d. lgs. 192/2012 di recepimento della direttiva Late Payment. In particolare, il DL ha previsto il blocco delle assunzioni per le PA che registrino tempi medi di pagamento superiori a quelli previsti dalla direttiva Late Payment (di norma 30 giorni) di 90 giorni nel 2014 e di 60 a partire dal 2015.

Il DL 66/2014 prevede una diversa modalità e tempi di calcolo dell'indicatore: la somma dei giorni effettivi di pagamento per ciascuna fattura ricevuta a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale - ossia quelli intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento compresi i festivi - deve essere moltiplicata per l'importo complessivo dovuto (inclusi oneri, imposte, tasse e dazi). Tale valore deve poi essere rapportato agli importi effettivamente pagati dalla PA nel periodo di riferimento. Negli anni precedenti l'indicatore di tempestività veniva calcolato come media dei giorni utilizzati per effettuare i pagamenti, tenendo come parametro la scadenza dei trenta giorni data ricevimento fattura.

L'indice annuale è pubblicato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento; a partire dal 2015 è previsto anche un indice trimestrale da pubblicare entro il trentesimo giorno della conclusione del trimestre a cui si riferisce.

Il calcolo dell'indice di tempestività dei pagamenti ha evidenziato i seguenti risultati:

ANNO 2023

Indice di tempestività dei pagamenti 3° trimestre 2023: giorni -14,02 (dato ufficiale PCC)

Indice di tempestività dei pagamenti 2° trimestre 2023: giorni -11,29 (dato ufficiale PCC)

Indice di tempestività dei pagamenti 1° trimestre 2023: giorni -9,90 (dato ufficiale PCC)

ANNO 2022

Indice di tempestività dei pagamenti annuale 2022: giorni -12,64 (dato ufficiale PCC)

A partire dall'annualità 2020 la PCC, Piattaforma di certificazione dei crediti, mette a disposizione sia l'indicatore di tempestività dei pagamenti che l'indicatore di ritardo nei pagamenti, oltre allo stock di debiti commerciali scaduti al 31/12 e questo ha permesso all'Ente di verificare e confermare la bontà delle procedure seguite sino ad oggi.

A partire dal 2016 vengono inoltre pubblicati, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa in tema di trasparenza, i dati relativi ai propri debiti, con cadenza semestrale (<http://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=5841>), i dati dei propri pagamenti, per ambito temporale e per tipologia di spesa sostenuta (corrente, in conto capitale, in conto competenza e in conto residui), suddivisa per missioni, programmi e macroaggregati, ai sensi dell'art. 4.bis, comma 2, del d.lgs 33/2013, nel testo introdotto dal d.lgs 97/2016 (<http://www.provincia.cremona.it/interni/?view=Pagina&id=6148>) oltre al prospetto riassuntivo relativo ai pagamenti effettuati dalla Provincia di Cremona.

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Si riposta la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dal Decreto Ministero degli Interni di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28/12/2018, predisposta sulla base del consuntivo 2022,

PARAMETRO	COD. INDIC	DENOMINAZIONE INDICATORE	CRITERI PER POSITIVITÀ	SOGLIA % CM E PROVINCE	DATI RENDICONTO 2022 (%)	NO=NEGATIVO SI=POSITIVO
Indicatori sintetici di bilancio						
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Positivo se > soglia	41	31,30%	NO
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Positivo se < soglia	21	51,89%	NO
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Positivo se > soglia	0	0,00%	NO
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Positivo se > soglia	15	10,70%	NO
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Positivo se > soglia	1,20	0,00%	NO
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Positivo se > soglia	1	0,00%	NO
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Positivo se > soglia	0,60	0,00%	NO
Indicatori analitici di bilancio						
P8		Effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Positivo se < soglia	45	78,38%	NO

OSSERVAZIONI FINALI

Il bilancio di previsione 2024/2026 si colloca in uno scenario complesso, caratterizzato da condizioni economico-finanziarie che sono rese precarie dal rincaro dei prezzi dei materiali e dell'energia. Le entrate provinciali risentono dell'impasse che si registra sul mercato dell'auto, per il quale è difficile prevedere gli sviluppi futuri.

In questa fase di previsione, osservando il principio della prudenza, il margine corrente da destinare a investimenti è di entità trascurabile e drasticamente inferiore rispetto a quanto utilizzato negli anni precedenti.

Nel corso dell'anno la gestione sarà attentamente monitorata per verificare la coerenza della previsione con l'andamento delle entrate e delle spese.

SEZIONE ALLEGATI

FOGLIO CALCOLO FCDE

ELENCO PROGETTAZIONE PNRR

	NOOME PROGETTO E CUP	AZIONI ATTIVATE / DA ATTIVARE	RUP	SUPPORTO TECNICO – ORGANIZZATIVO – FUNZIONALE	MISSIONE	COMPONENTE	INVESTIMENTO	TERMINE PREVISTO DAL CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO APPROVATO	IMPORTO	FASE DI ATTUAZIONE
1	Ex Scuola media Campi di Via Palestro, 29 a Cremona – Lavori resisi necessari a seguito delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti ed efficientamento energetico illuminazione G11D2000100001	Eseguita Progettazione – Esperita procedura di gara - Stipulato contratto – LAVORI ULTIMATI ed emesso il CRE	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	\\	€ 250.000,00	Certificato di regolare esecuzione perfezionato. Rendicontazione finanziamento su Regis
2	Polo scolastico di Via Palestro, 31 a Cremona – Lavori resisi necessari a seguito delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti ed efficientamento energetico illuminazione G11D20001010001	Eseguita Progettazione – Esperita procedura di gara - Stipulato contratto – LAVORI ULTIMATI ed emesso il CRE	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	\\	€ 250.000,00	Certificato di regolare esecuzione perfezionato. Rendicontazione finanziamento su Regis
3	Immobile di via delle Grazie a Crema succursale dell'I.I.S. "Pacioli" – Intervento urgente di messa in sicurezza della copertura anche a livello strutturale per garantire l'agibilità dell'aula magna G98B20001080001	Eseguita Progettazione – Esperita procedura di gara - Stipulato contratto – LAVORI ULTIMATI ed emesso il CRE	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a professionista esterno per prestazioni specialistiche per direzione lavori ultimata	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	\\	€ 300.000,00	Certificato di regolare esecuzione perfezionato. Rendicontazione finanziamento su Regis
4	IMMOBILE DI VIA BORGHETTO - VIA MANZONI A CREMONA SUCCURSALE DELL'I.I.S. "EINAUDI" VIA BORGHETTO E VIA MANZONI LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E SISMICO DEL CORPO DI FABBRICA VERSO VIA BORGHETTO E DI COMPLETAMENTO RISTRUTTURAZIONE DEL CORPO DI FABBRICA VERSO VIA MANZONI. G12E20000150001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 – conclusa procedura negoziata FASE 2 – Aggiudicazione lavori – Stipula contratto – Consegna lavori. In fase di esecuzione lavori	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a professionisti esterni per prestazioni specialistiche per direzione lavori in corso	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	€ 1.980.000,00	Perfezionato contratto d'appalto e formalizzata consegna lavori. Lavori in corso di esecuzione FASE 1: perfezionata anticipazione contrattuale
5	Edificio scolastico di Via Bovis a Pandino succursale dell'I.I.S. "Stanga" – Lavori di completamento dell'adeguamento sismico del caseificio, adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'edificio scolastico. G58E18000110001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 – conclusa procedura negoziata FASE 2 - Aggiudicazione lavori – Stipula contratto – Da attivare: Consegna lavori	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane per direzione lavori in corso	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	€ 2.090.000,00	Perfezionato contratto d'appalto
6	Edificio scolastico succursale dell'I.I.S. Munari di L.go Falcone Borsellino a Crema. Lavori di miglioramento sismico. G93F20000110001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 - conclusa procedura negoziata FASE 2 – Aggiudicazione - Stipula contratto – Da attivare: Consegna lavori	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane per direzione lavori in corso	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	I Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	€ 992.433,10	Perfezionato contratto d'appalto. Formalizzata consegna dei lavori
7	I.I.S. TORRIANI DI CREMONA VIA SEMINARIO 19 - ADEGUAMENTO SISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO. L'INTERVENTO PREVEDE L'ADEGUAMENTO SISMICO E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL CORPO DI FABBRICA DELLE OFFICINE. G13H2000030001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 – conclusa procedura negoziata FASE 2 – Aggiudicazione lavori – Stipula contratto – Consegna lavori. In fase di esecuzione lavori	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a professionisti esterni per prestazioni specialistiche per direzione lavori in corso	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	II Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	€ 4.543.000,00	Perfezionato contratto d'appalto e formalizzata consegna lavori. Lavori in corso di esecuzione ed in fase di perfezionamento anticipazione contrattuale
8	IMMOBILE DI VIA PALESTRO 30 SEDE DELL'ISTITUTO "ANGUISSOLA. LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'ADEGUAMENTO NORMATIVO E SISMICO DELL'IMMOBILE. G11B20000840001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 – conclusa procedura negoziata FASE 2 - Aggiudicazione lavori – Stipula contratto – Da attivare: Consegna lavori	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane per direzione lavori in corso	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	II Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione entro il 15/09/2023 e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	€ 2.636.574,21	Perfezionato contratto d'appalto
9	IMMOBILE DI VIA MATILDE DI CANOSSA A CREMA SEDE DELL'I.I.S. "GALILEI". LAVORI DI SOSTITUZIONE DI SERRAMENTI ESTERNI. G99J20001070001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 - Attivata procedura negoziata FASE 2 – Aggiudicazione lavori – Stipula contratto – Consegna lavori. In fase di esecuzione lavori (raggiunto il 70%)	Arch. Federico Magri	Interno UTP per direzione lavori in corso	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	II Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione già perfezionata e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	€ 400.000,00	Perfezionato contratto d'appalto e formalizzata consegna lavori. Lavori ultimati: da emettere certificato di fine lavori e conto finale
10	POLO SCOLASTICO DI VIA PALESTRO 35 A CREMONA SEDE DELL'I.I.S. "GHISLERI". TRATTASI DEL RIFACIMENTO COMPLETO IMPIANTISTICO E DISTRIBUTIVO FUNZIONALE DI UN BLOCCO DI SERVIZI IGIENICI CON ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE. G17H20002690001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 – conclusa procedura negoziata FASE 2 – Aggiudicazione lavori – Stipula contratto – Consegna lavori. In fase di esecuzione lavori	Ing. Stefano Passoni	Interno UTP per direzione lavori in corso	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	II Piano (poi PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica)	Aggiudicazione già perfezionata e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	€ 300.000,00	Perfezionato contratto d'appalto e formalizzata consegna lavori. Lavori in corso di esecuzione: ultimate tutte le demolizioni ed in corso di esecuzione le nuove tramezzature interne
11	LICEO CLASSICO MANIN VIA CAVALLOTTI 2 CREMONA – INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DEL COMPLESSO SCOLASTICO – CUP G12C22000000007	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 – conclusa procedura negoziata FASE 2 – Aggiudicazione lavori – avviato procedura per stipula contratto in forma pubblica amministrativa	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane per progettazione	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 3.3: piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	Aggiudicazione già perfezionata e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	€ 5.500.000,00	avviata la procedura di perfezionamento del contratto in forma pubblica amministrativa
12	PNRR M1C1 INVESTIMENTO 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME D'IDENTITÀ DIGITALI - SPID E CIE - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DIVERSE DA COMUNI E ISTITUZIONI SCOLASTICHE – NEXTGENERATIONEU CUP G51F22002330006	Nessuna gara ed assegnazione della realizzazione al Servizio Sistemi Informativi della Provincia di Cremona Concluso CIE – Da avviare l'esecuzione dei lavori del servizio eIDAS	Non previsto poiché il soggetto realizzatore del progetto è la Provincia di Cremona	Interno Servizio Sistemi Informativi	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	1.4.4: Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)	Entro il 02/09/2024	€ 14.000,00	Completato servizio CIE – Esecuzione lavori servizio eIDAS

	NOME PROGETTO E CUP	AZIONI ATTIVATE / DA ATTIVARE	RUP	SUPPORTO TECNICO – ORGANIZZATIVO – FUNZIONALE	MISSIONE	COMPONENTE	INVESTIMENTO	TERMINE PREVISTO DAL CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO APPROVATO	IMPORTO	FASE DI ATTUAZIONE
13	I.I.S STANGA DI VIA MILANO A CREMONA – REALIZZAZIONE DI NUOVA COSTRUZIONE AD USO SPORTIVO. CUP G11B22000200003	Approvato progetto di fattibilità tecnico economica – Progettazione definitiva ultimata in fase di chiusura di verifica e approvazione del progetto definitivo con atto del presidente – Progettazione esecutiva attivata. Da attivare: trasmissione permesso di costruire al Comune di Cremona – verifica progetto esecutivo e approvazione per lancio gara d'appalto	Ing. Massimiliano Rossini	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane per progettazione	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 1.3: piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	Aggiudicazione entro il 31/12/2023	€ 2.640.000,00	PROGETTAZIONE definitiva già validata ed è stata presentata proposta di deliberazione del presidente per approvazione del progetto definitivo – PROGETTAZIONE esecutiva in corso di ultimazione. Da perfezionare la convenzione regolante il piano attuativo approvato per l'inoltro del permesso di costruire al Comune di Cremona
14	I.I.S SRAFFA DI CREMA – REALIZZAZIONE DI NUOVA COSTRUZIONE AD USO SPORTIVO. CUP G91B22000790007	Approvata fase progettazione definitiva in linea tecnica. Attivata fase acquisizione pareri. Da attivare: approvazione fase definitiva in linea economica	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane per progettazione	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 1.3: piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	Aggiudicazione entro il 31/12/2023	€ 4.620.000,00	PROGETTAZIONE – approvata fase definitiva in linea tecnica – avviata Conferenza dei Servizi per ottenimento pareri
15	I.I.S. "LUIGI EINAUDI", VIA BISSOLATI 96, CREMONA. LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO – 1° LOTTO FUNZIONALE. C.U.P.: G18E18000100001	Eseguita Progettazione – Chiusa manifestazione d'interesse con sorteggio FASE 1 – conclusa procedura negoziata FASE 2 – Aggiudicazione lavori – avvio procedura per stipula contratto in forma pubblica amministrativa	Arch. Massimo Masotti	Interno UTP + incarico professionale a Centro Padane per progettazione	Missione 4 – Istruzione ricerca	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università	PNRR Investimento 1.3: piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	Aggiudicazione già perfezionata e consegna lavori entro il 30 Novembre 2023	€ 966.428,07	avviata la procedura di perfezionamento del contratto in forma pubblica amministrativa
									€ 27.482.435,38	

CAPITOLI PNRR NEXT GENERATION

IMPEGNATO/ PAGATO 2021	STANZIATO 2022	IMPEGNATO 2022	PAGATO 2022	STANZIATO 2023	IMPEGNATO 2023	PAGATO 2023	STANZIATO 2024	IMPEGNATO 2024	STANZIATO 2025	IMPEGNATO 2025	Reimp. FPV Ass. 2023	Cap.F ondo	Art. Fon do	CUP	note	RUP	Totale stanziamenti di verifica	
31.720,00	8.540,51	8.540,51	8.540,51	1.759.739,49	1.759.739,49	440.169,94	180.000,00	180.000,00			0,00			G12E20000150001	Il pagamento 2021 ha cup diverso. Pertanto non potrà essere rendicontato - E' stato creato a copertura della spesa il cap.35561 con var novembre 22	Rossini	1.980.000,00	
0,00	0,00	0,00	0,00	992.433,10	992.433,10	3.530,80	0,00	0,00			0,00			G93F20000110001		Rossini	992.433,10	
0,00	189.889,26	189.889,26	188.405,74	60.110,74	60.110,74	4.601,31	0,00	0,00			0,00			G11D20001000001		Masotti	250.000,00	CONCLU SO
0,00	164.951,93	164.951,93	155.897,00	85.048,07	85.048,07	11.914,93	0,00	0,00			0,00			G11D20001010001		Masotti	250.000,00	CONCLU SO
24.839,67	223.071,53	223.071,53	215.487,58	52.088,79	52.088,79	11.523,72	0,00	0,00			0,00			G98B20001080001		Rossini	299.999,99	CONCLU SO
39.999,99	94.555,74	94.555,74	30.527,33	1.765.444,27	1.765.444,27	64.628,41	190.000,00	190.000,00			0,00			G58E18000110001		Masotti	2.090.000,00	EURO 39999,99 IMP.21 PAG.202 2
0,00	31.918,64	31.918,64	23.938,99	4.098.081,36	4.098.081,36	940.916,33	413.000,00	413.000,00			794.081,36	35567	100	G13H20000030001		Rossini	4.543.000,00	
0,00	225,00	225,00	0,00	399.775,00	399.775,00	297.974,11	0,00	0,00			79.775,00	35568	100	G99J20001070001		Magri	400.000,00	
0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	63.245,00	0,00	0,00			60.000,00	35569	100	G17H20002690001		Passoni	300.000,00	
39.999,99	130.251,55	130.251,55	102.894,33	2.226.634,11	2.226.634,11	79.710,37	239.688,57	239.688,57			309.125,60	35570	100	G11B20000840001		Masotti	2.636.574,22	EURO 39999,99 IMP.21 PAG.202 2
136.559,65	843.404,16	843.404,16	725.691,48	11.739.354,93	11.739.354,93	1.918.214,92	1.022.688,57	1.022.688,57	0,00	0,00	1.242.981,96							
				470.000,00	470.000,00	35,00	3.150.000,00	3.150.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00				G91B22000790007		Masotti	4.620.000,00	
				290.000,00	290.000,00	24.667,36	1.850.000,00	1.850.000,00	500.000,00	500.000,00				G11B22000200003		Rossini	2.640.000,00	
				14.000,00										G51F22002330006			14.000,00	
0,00	0,00	0,00	0,00	774.000,00	760.000,00	24.702,36	5.000.000,00	5.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00							
				1.000.000,00	1.000.000,00	34.531,25	2.000.000,00	2.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00				G12C2200000007			5.500.000,00	
		0,00		252.857,10	252.857,10		713.570,97	713.570,97			0,00			G18E18000100001			966.428,07	
		0,00		0,00	0,00		5.500.000,00	0,00			0,00						5.500.000,00	
136.559,65	843.404,16	843.404,16	725.691,48	13.766.212,03	13.752.212,03	1.977.448,53	14.236.259,54	8.736.259,54	4.000.000,00	4.000.000,00	1.242.981,96	0,00	0,00					
acc.det.214/17	5.2021																	
acc.det.733/3	12.2021 Nextgeneration																	
acc det.522/25	10.2022 Nextgeneration fondo opere indifferibili																	
acc.det.191/28	4.2023 Nextgeneration																	
acc. Det.664/31	10.2023 Nextgenerationeu																	
acc.det.307/18	6.2023																	
Acc.det.459/11	8.2023 Nextgeneratio e foi																	

ENTRATA

P.Fin. Cod. Completo	P.Fin. Descrizione	Mis/ Prog. Codice	Mis/Prog. Descrizione	Cap.C oll.	PROGETTO	10% adeg.prezzi DPCM 28.7.22 (VAR.30/2022)	TOTALE PROGETTO	INCASSATO 2021	INCASSATO 2022	INCASSATO 2023	RUP
2.02.01.10.003	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico ed artistico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35535	1.800.000,00	180.000,00	1.980.000,00	0,00	0,00	540.000,00	Rossini
2.02.01.10.003	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico ed artistico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35536	992.433,10	0,00	992.433,10	0,00	0,00	297.729,93	Rossini
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35537	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	50.000,00	25000	Masotti
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35538	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	50.000,00	25000	Masotti
2.02.01.10.003	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico ed artistico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35539	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	60.000,00	30000	Rossini
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35540	1.900.000,00	190.000,00	2.090.000,00	0,00	0,00	570.000,00	Masotti
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35567	4.130.000,00	413.000,00	4.543.000,00	413.000,00	413.000,00	413.000,00	Rossini
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35568	400.000,00	0,00	400.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	Magri
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35569	300.000,00	0,00	300.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	Passoni
2.02.01.10.003	Fabbricati ad uso scolastico di valore culturale, storico ed artistico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35570	2.396.885,65	239.688,57	2.636.574,22	239.688,57	239.688,57	239.688,57	Masotti
					12.719.318,75	1.022.688,57	13.742.007,32	722.688,57	882.688,57	2.210.418,50	
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35555	4.200.000,00	420.000,00	4.620.000,00				Masotti
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35556	2.400.000,00	240.000,00	2.640.000,00				Rossini
1.03.02.19.005	Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	01.08	Statistica e sistemi informativi	13345	14.000,00						
					6.614.000,00	660.000,00	7.260.000,00	0,00	0,00		
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35575	5.500.000,00	550.000,00	6.050.000,00				
2.02.01.09.003	Fabbricati ad uso scolastico	04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	35574	878.570,97	87.857,10	966.428,07				
2.03.01.02.003	Contributi agli investimenti a Comuni	15.01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	36803/	5.500.000,00	0,00	0,00			0,00	
					31.211.889,72	2.320.545,67	28.018.435,39	722.688,57	882.688,57		
	Finanziamenti:		Decr.Miur 13/8.1.2021 (no29/1.10.20)		5.492.433,10			acc.det.214/17.5.2021			
			Decr.Miur 217/15.7.21		7.226.885,65			acc.det.733/3.12.2021 Nextgeneration			
			DPCM 28.7.2022			1.022.688,57		acc det.522/25.10.2022 Nextgeneration fondo opere indifferibili			
			Decr.Direttoriale Miur 45/4.8.2022		6.600.000,00			acc.det.191/28.4.2023 Nextgeneration			
			decreto Presidenza cons.ministri dip.trasformazione digitale di finanziamento n. 49 - 3 / 2022 - PNRR del 30.09.2022		14.000,00			acc. Det.664/31.10.2023 Nextgenerationeu			
			Decreto Min.Istr. 318/6.12.22		5.500.000,00	550.000,00		acc.det.307/18.6.2023			
			Decreto Min.Istr 192/23.6.2021 e 31/28.2.2023		878.570,97	87.857,10		Acc.det.459/11.8.2023 Nextgeneratio e foi			
			Regione Lombardia del 23.10.2023 (prot. prov. n. 90835) "PNRR - M5C1 Investimento I "potenziamento del CPI" - Attuazione del Piano regionali di potenziamento dei Centri per l'impiego - Chiarimenti DGR n. XII/749/2023", con cui Regione Lombardia ha informato la Provincia di Cremona che l'aggiornamento del suddetto Piano ha ottenuto l'assenso da parte della Commissione Europea.		5.500.000,00						
					31.211.889,72	1.660.545,67					
	Totali progetti iniziali + Einaudi		Corrisponde a documento caricato su Regis 11.11.22		13.597.889,72	1.110.545,67	14.708.435,39				